Atto Terzo.

Scena Pma

Alci: Atal:

Alciloe, e Atalibo

Ne più speranza alcuna per Idalide resta? Io la com-

piango; ma violar non posso una Legge, che sacra fu ogn'or fra noi: La Maestade an-

alci:

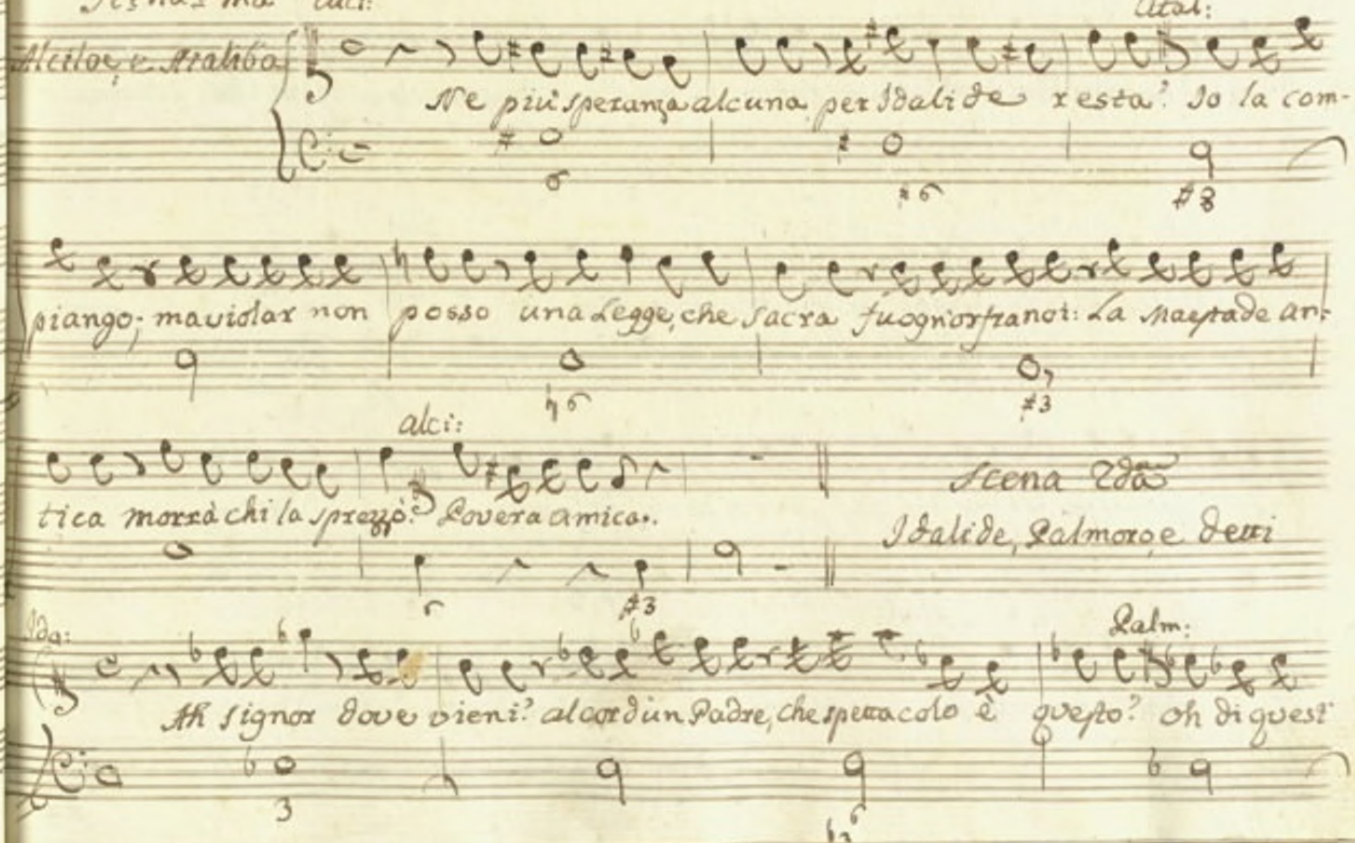
tica morrà chi la sprezzò? Povera amica.

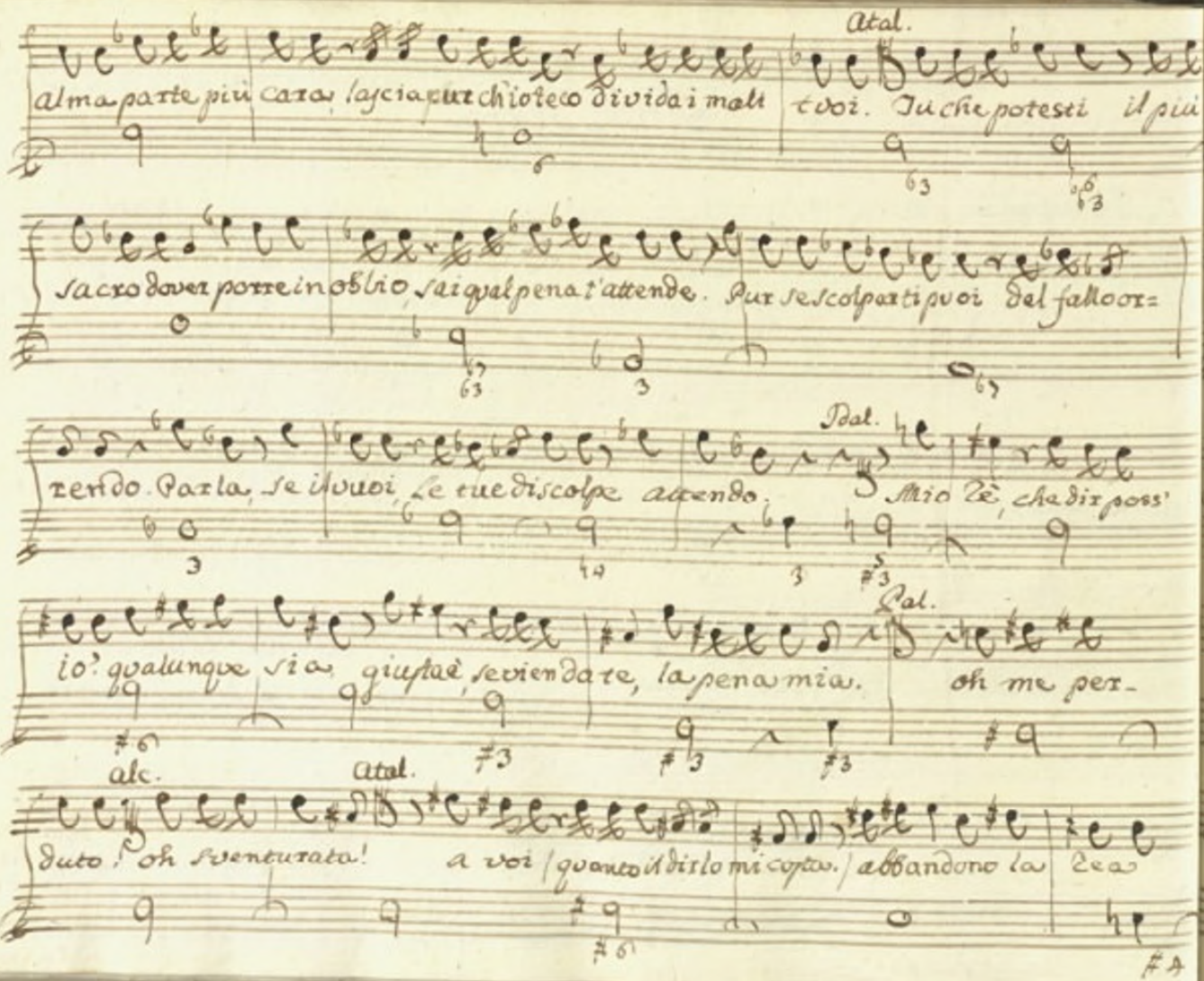
Scena 2da

Idalide, Palmoro, e detti

Ida: Palm:

Ah signor dove vieni? al cor d'un Padre, che spettacolo è questo? oh di quest'





Atal.

alma parte più cara, lascia pur ch'io teco divida i mali tuoi. Tu che potesti il più

sacro dover porre in oblio, sai qual pena t'attende. Pur se scolparti puoi del fallo or=

rendo. Parla, se il vuoi, le tue discolpe attendo.

Idal.

Mio Rè, che dir poss'

io? qualunque sia, giusta è, se vien da te, la pena mia.

Pal.

oh me per-

alc.

duto! oh sventurata!

Atal.

a voi (quanto il dirlo mi costa.) abbandono la Rea

Piega la fronte tua ai decreti del ciel. Calmati: e mostra nel sostenere il

tuo destin tiranno, più costanza di me, che ti condanno. Siegue con Uni

Violini

Uni

Sotto voce

Sotto

Volti subito

Viole

ten

Recit.o

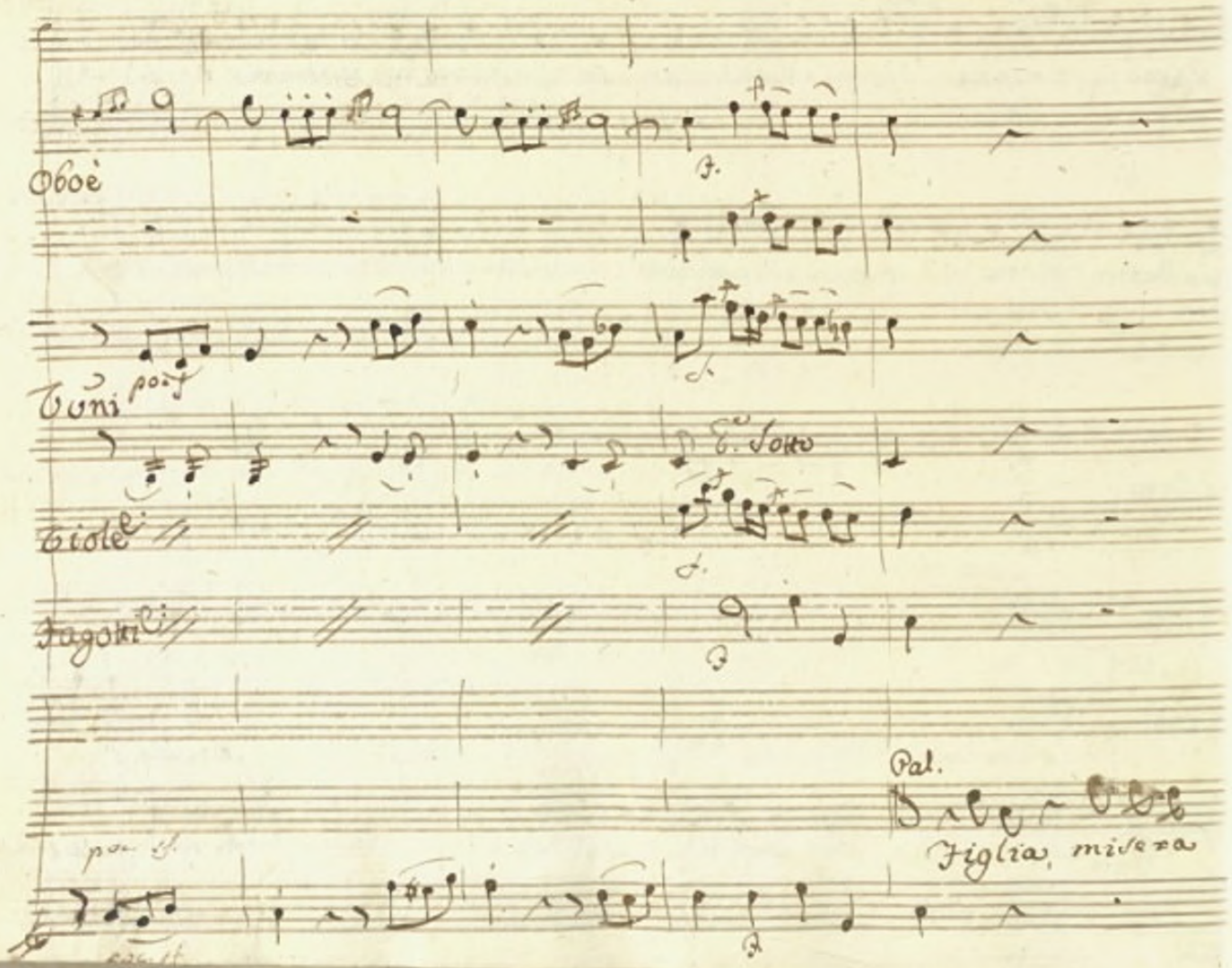
Sotto voce

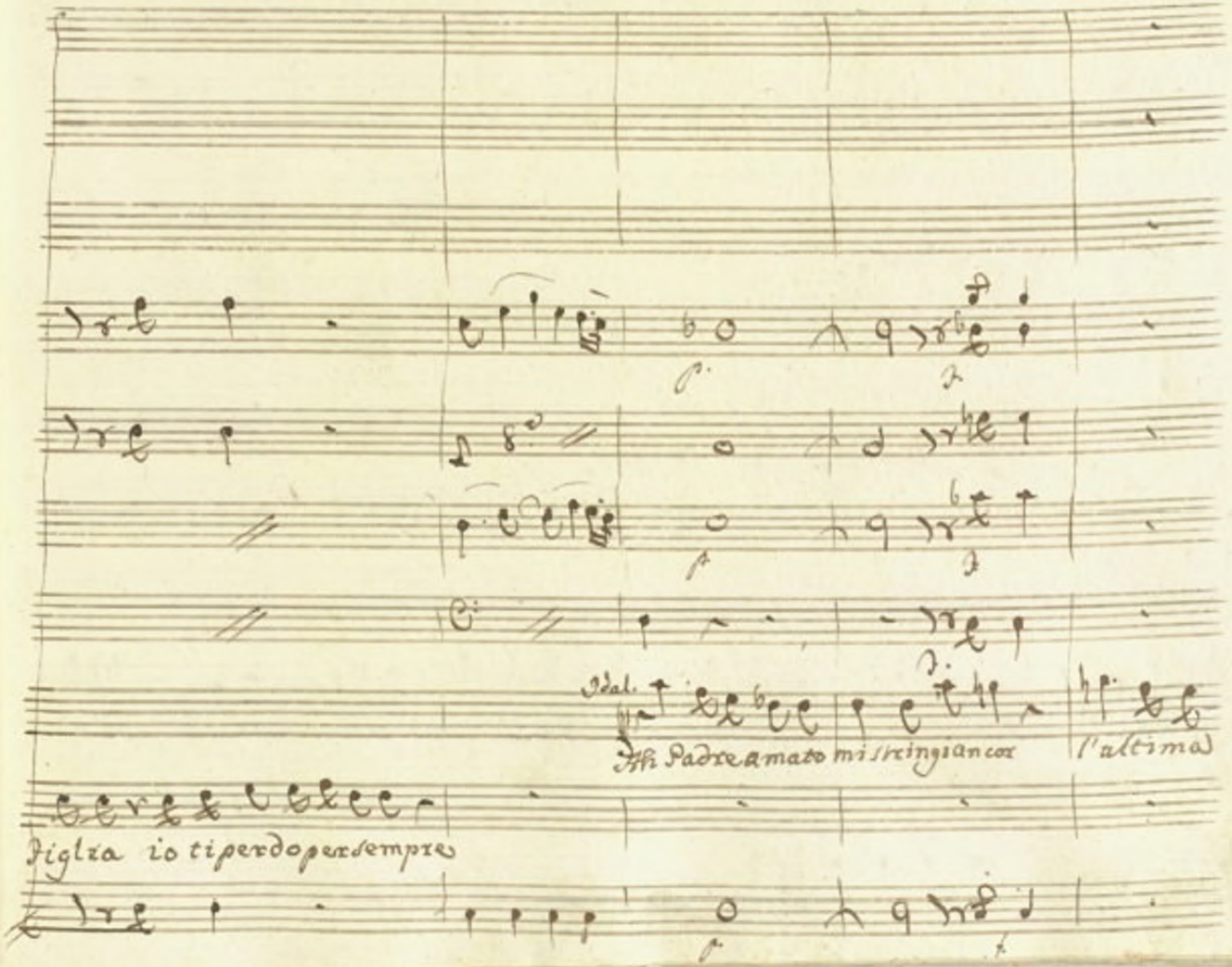
Oboe solo p.

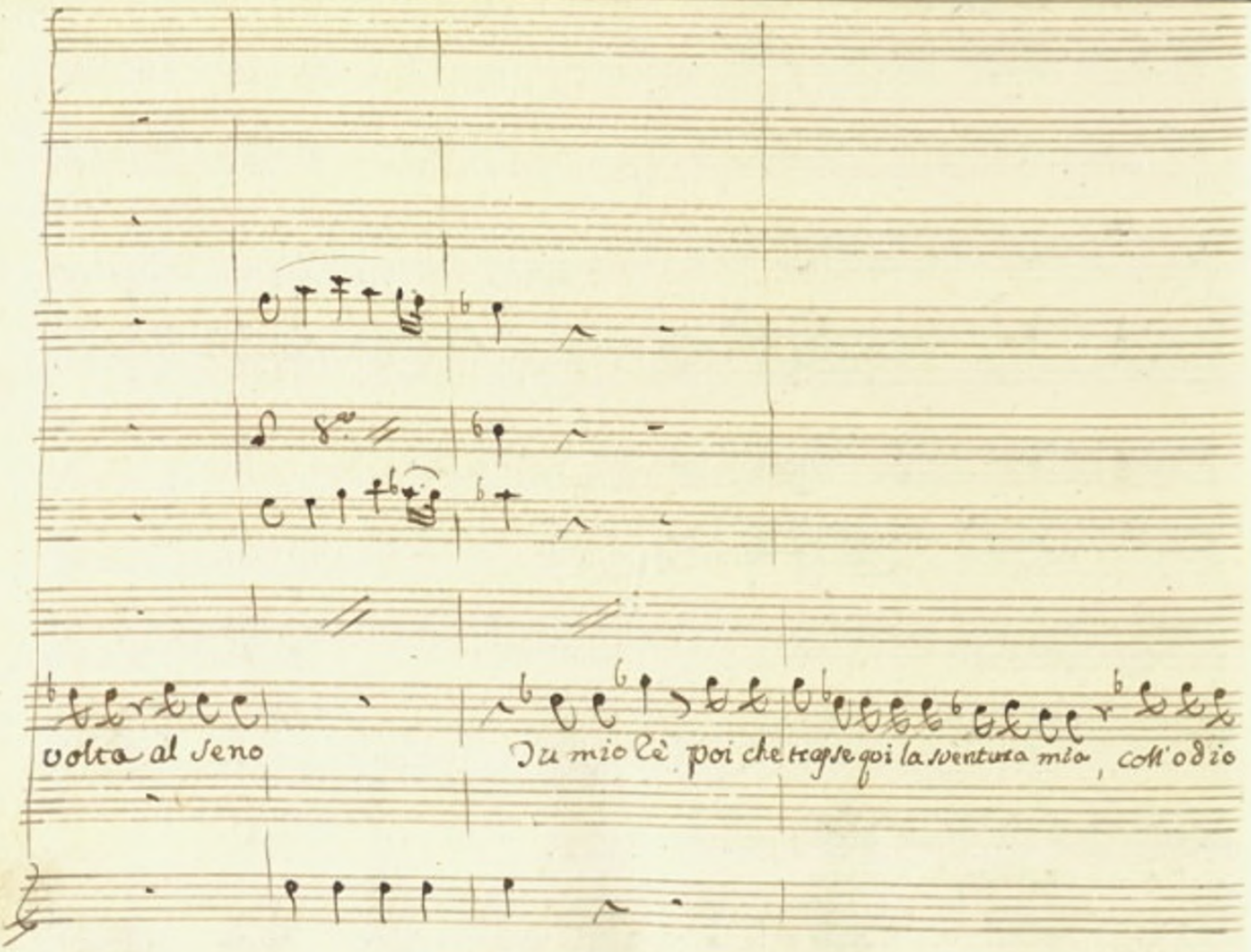
Bassi

And.e

Volti subito


Oboè
Tutti
Viole
Fagotti
Pal.
Figlia, misera


Dal.
Ah Padre amato mi stringian cor
l'ultima
Figlia io ti perdo per sempre



volta al seno

Tu mio lè poi che trasse qui la sventura mia, coll'odio

Solo

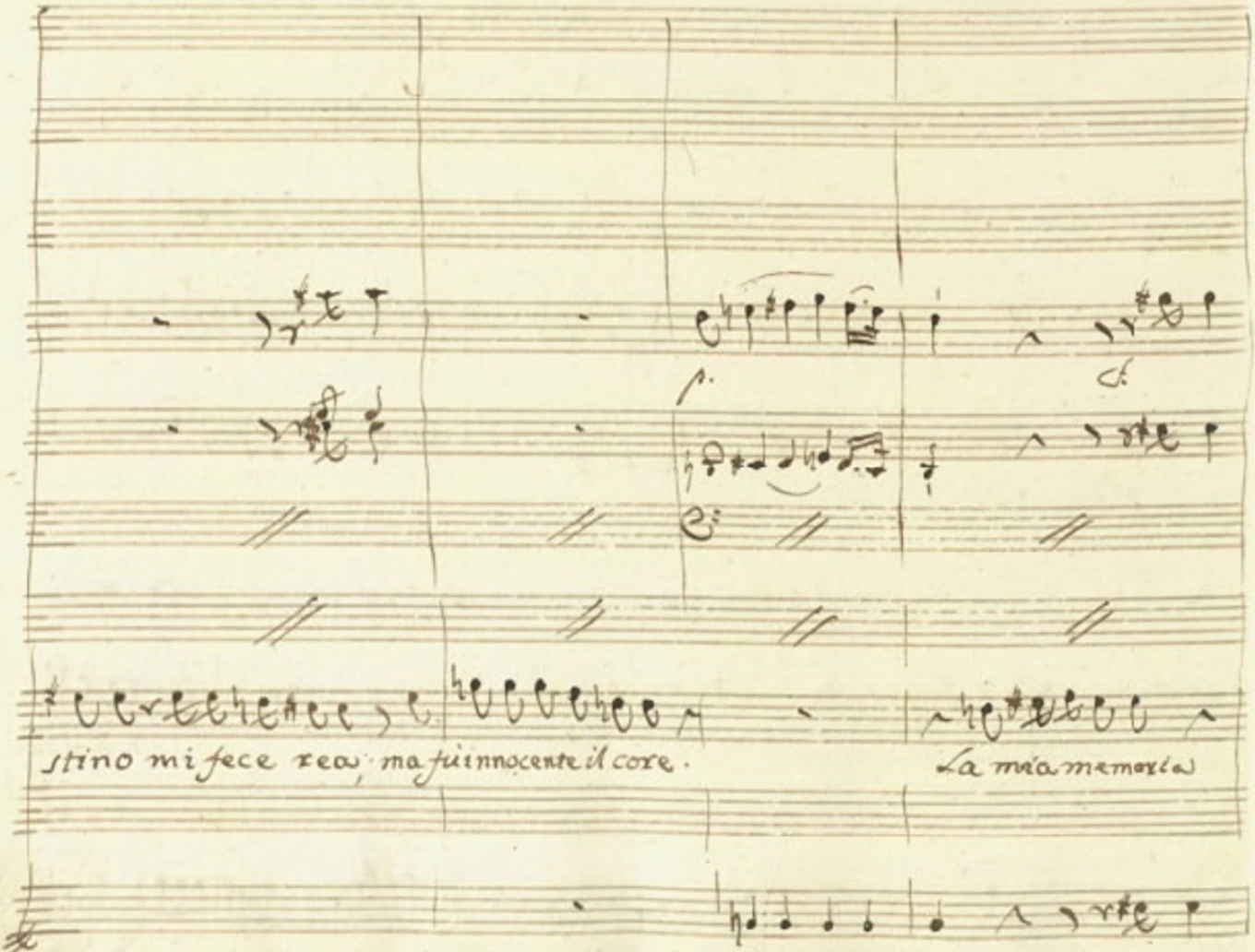
f.

f.

f.

vostro, deh non fate ch'io mora

Il mio de=


stino mi fece rea, ma fui innocente il core.
La mia memoria

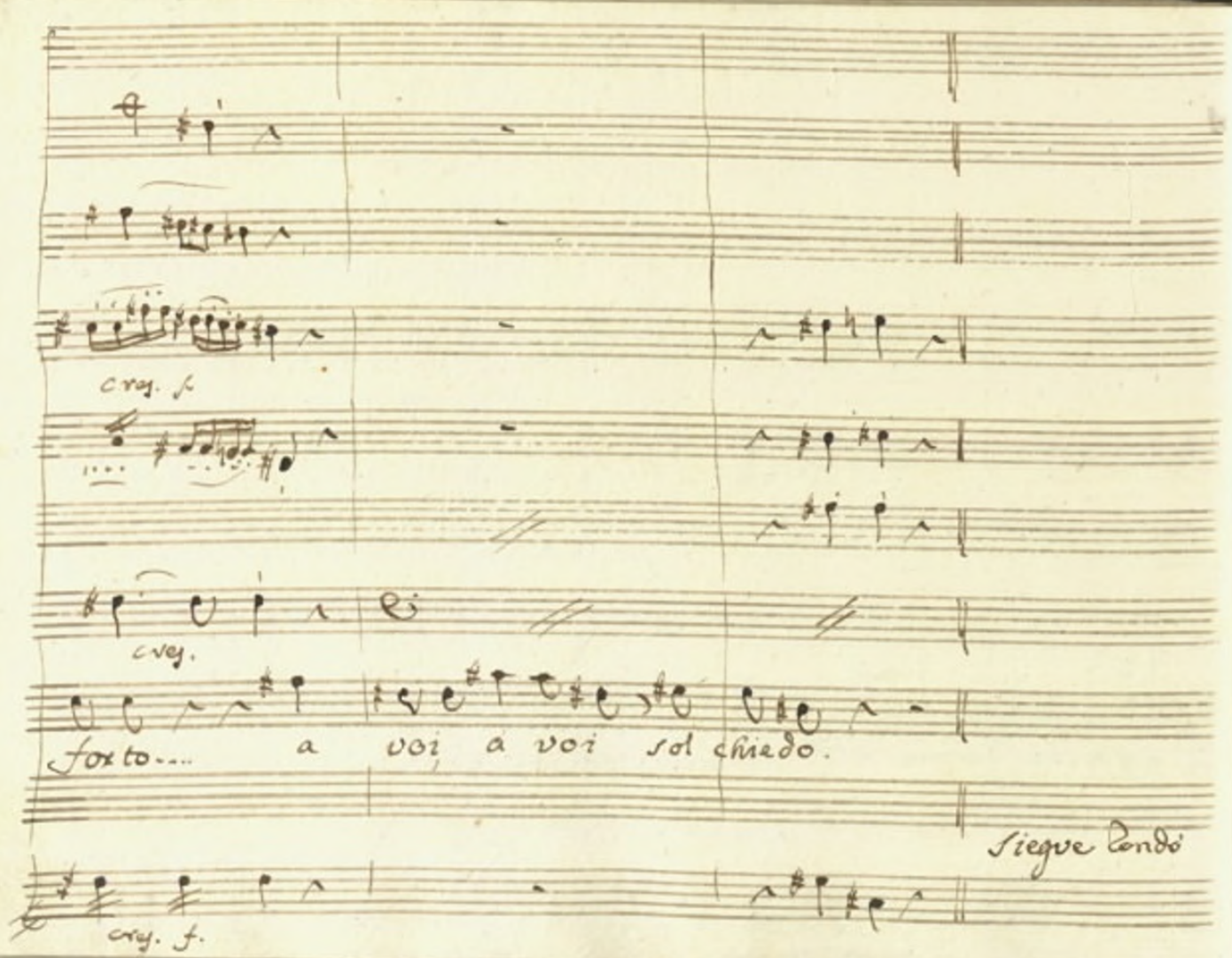
Largo

cres. rinf.

Largo

ah! non vi sia d'orrore. a tempo Nel passo in cui mi vedo, questo estremo con

Largo staccato


cres. f
cres.
forte... a voi a voi sol chiedo.
Segue Rondò
cres. f.

Corni in ala:

f.

f.

Oboe

unis

Violini

a mezza voce

for.

p. stac.

sf. p. sf. p.

for.

8.° sotto

8

unis

Viole

Fagotti

Idalide

Bassi

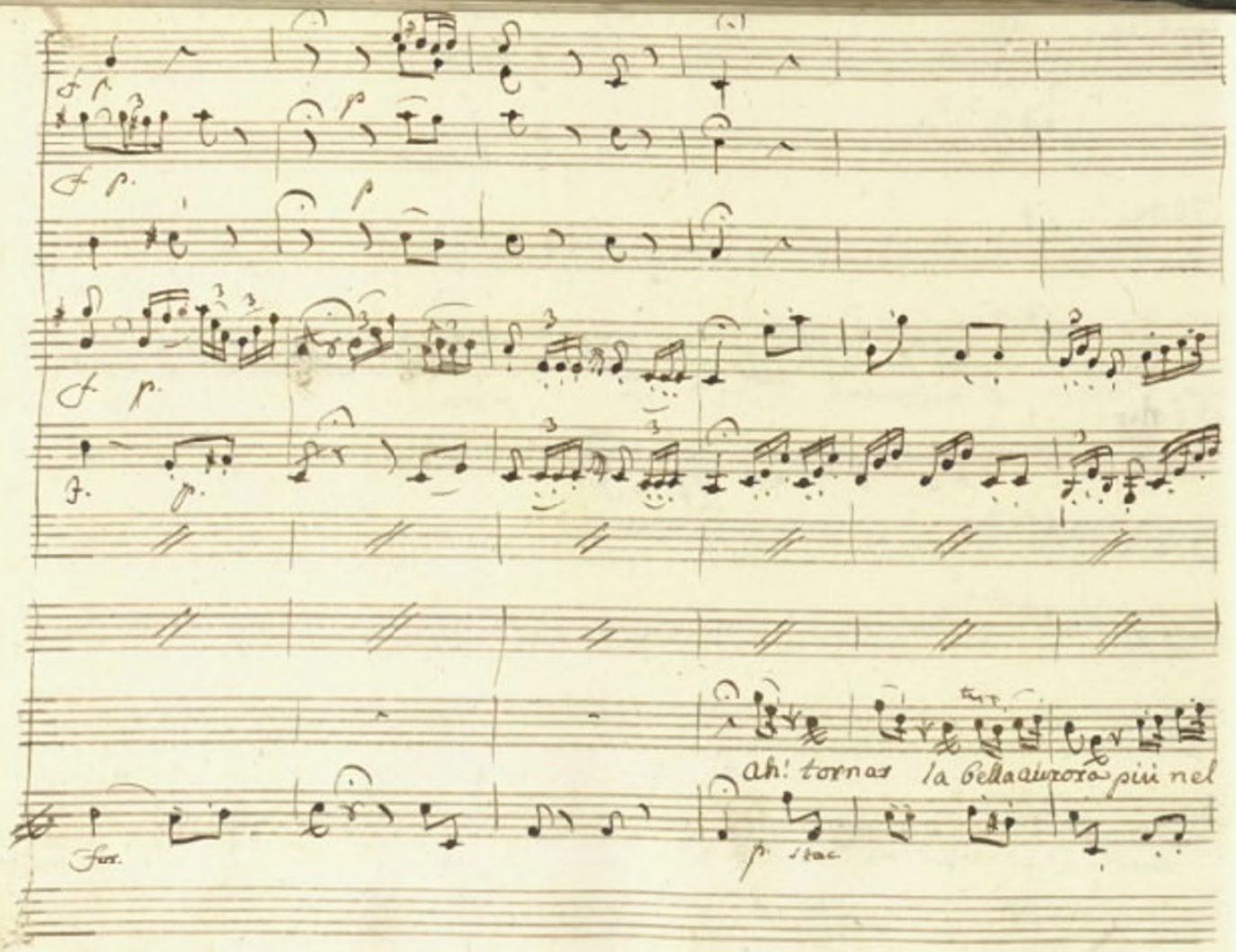
a mezza voce

for.

p. stac.

sf. p. sf. p.

Largo


ah! tornar la bella aurora più nel

f ag. p

f ag. p

8.a Con Uni

p Leg.

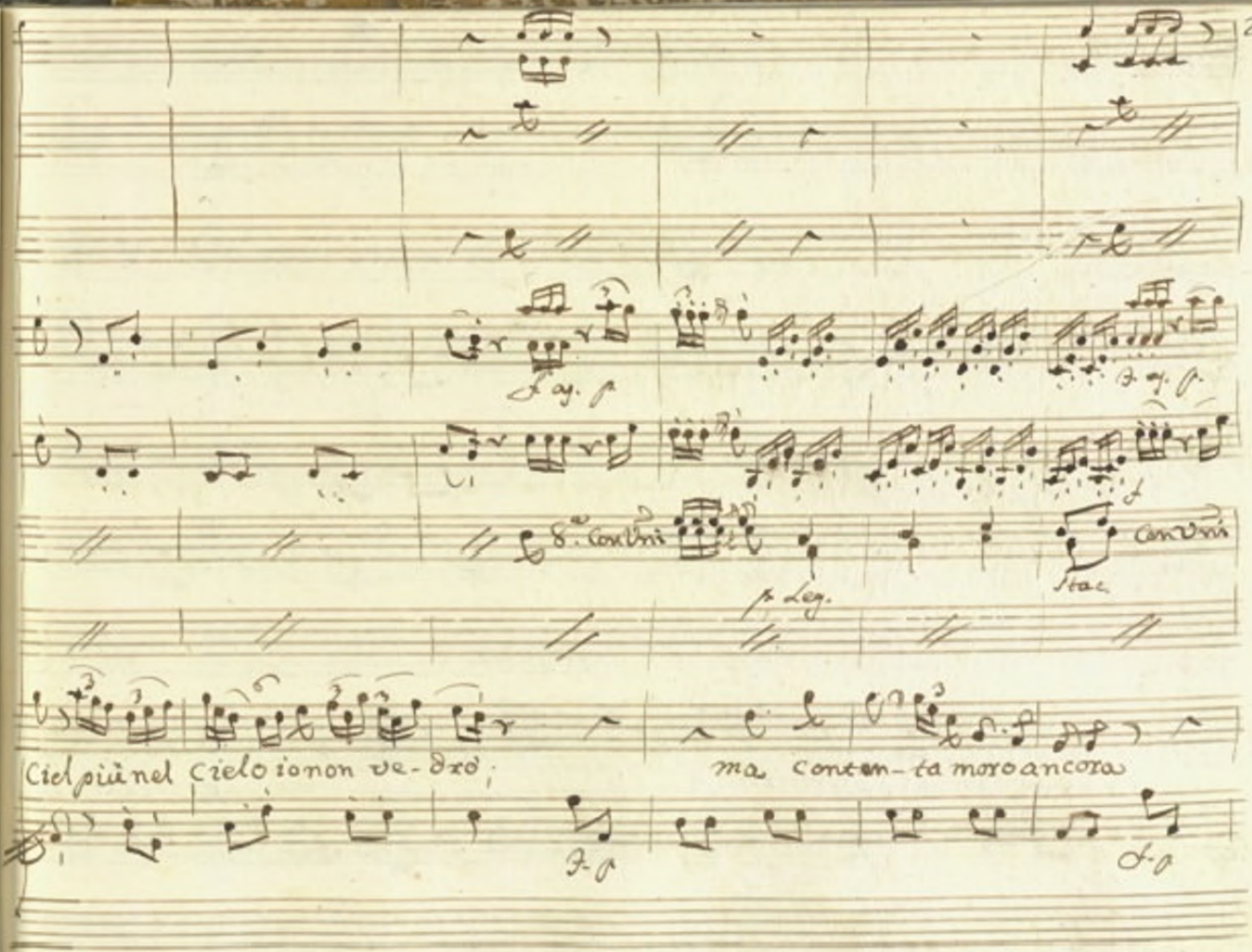
Stac

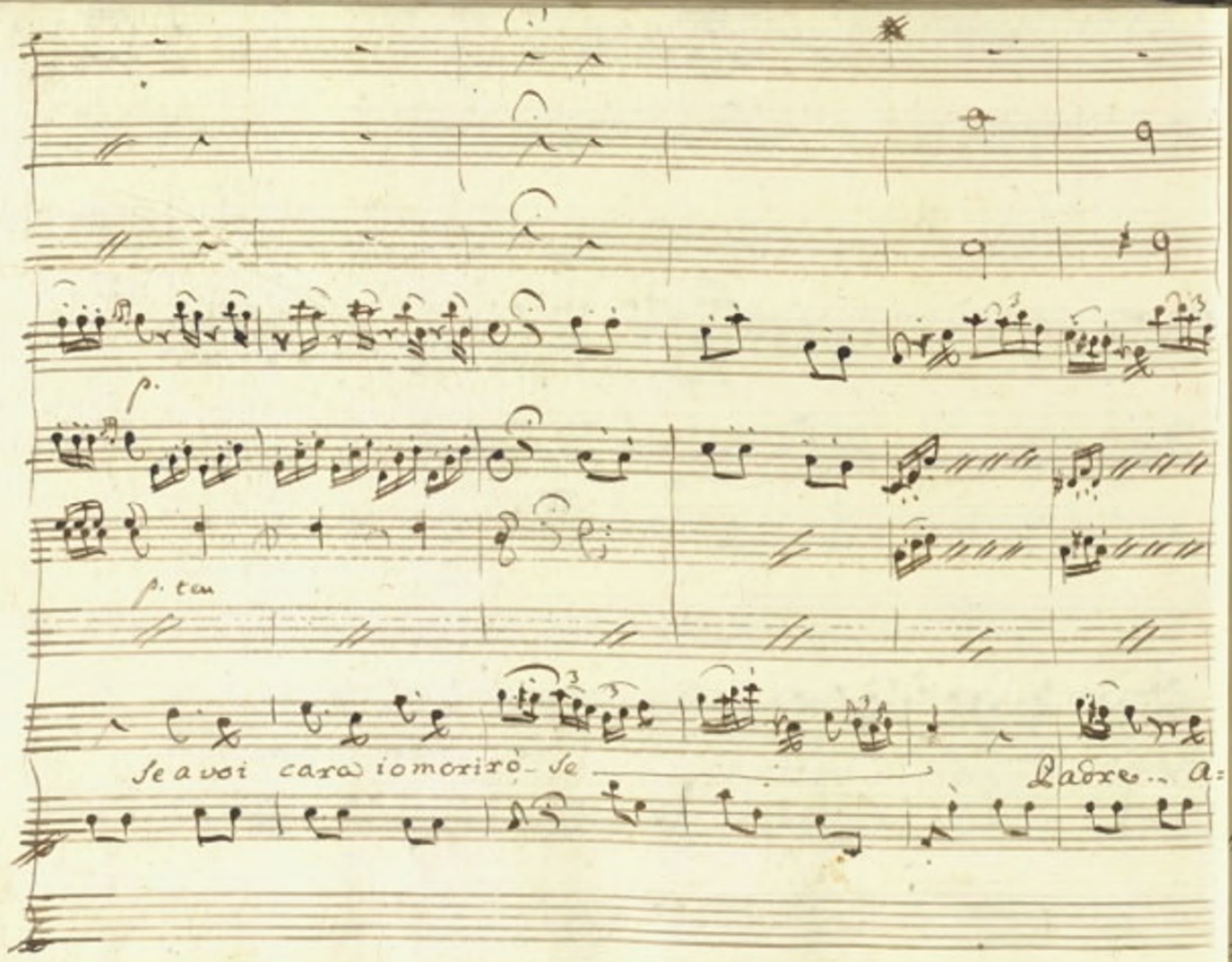
Con Uni

Ciel più nel cielo io non ve-drò; ma conten-ta moro ancora

f p

f p

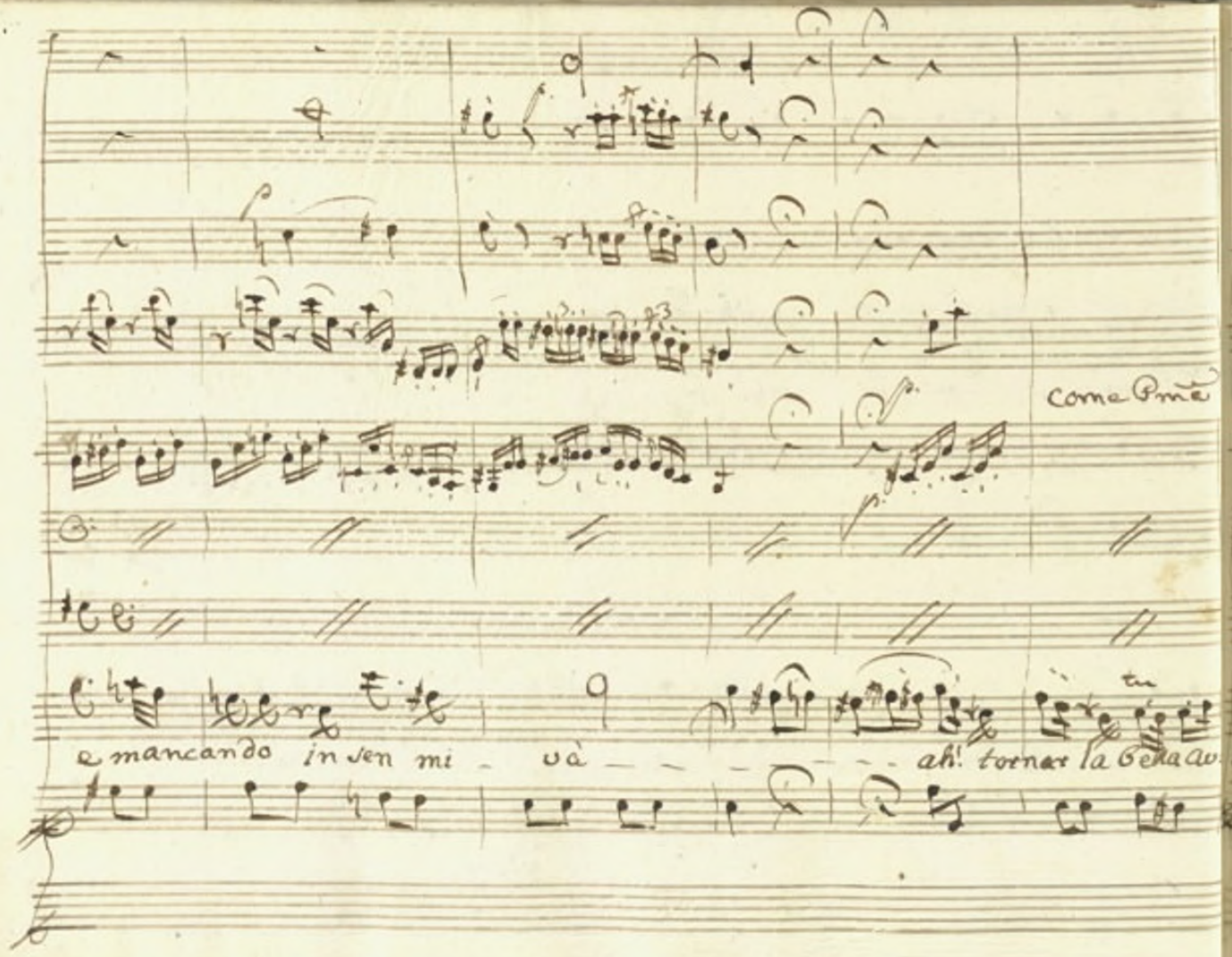



p.
p. ten
se a voi cara io morirò - se
Padre .. a:

poc. sf. p. poc. sf. p. cresc. f. p.

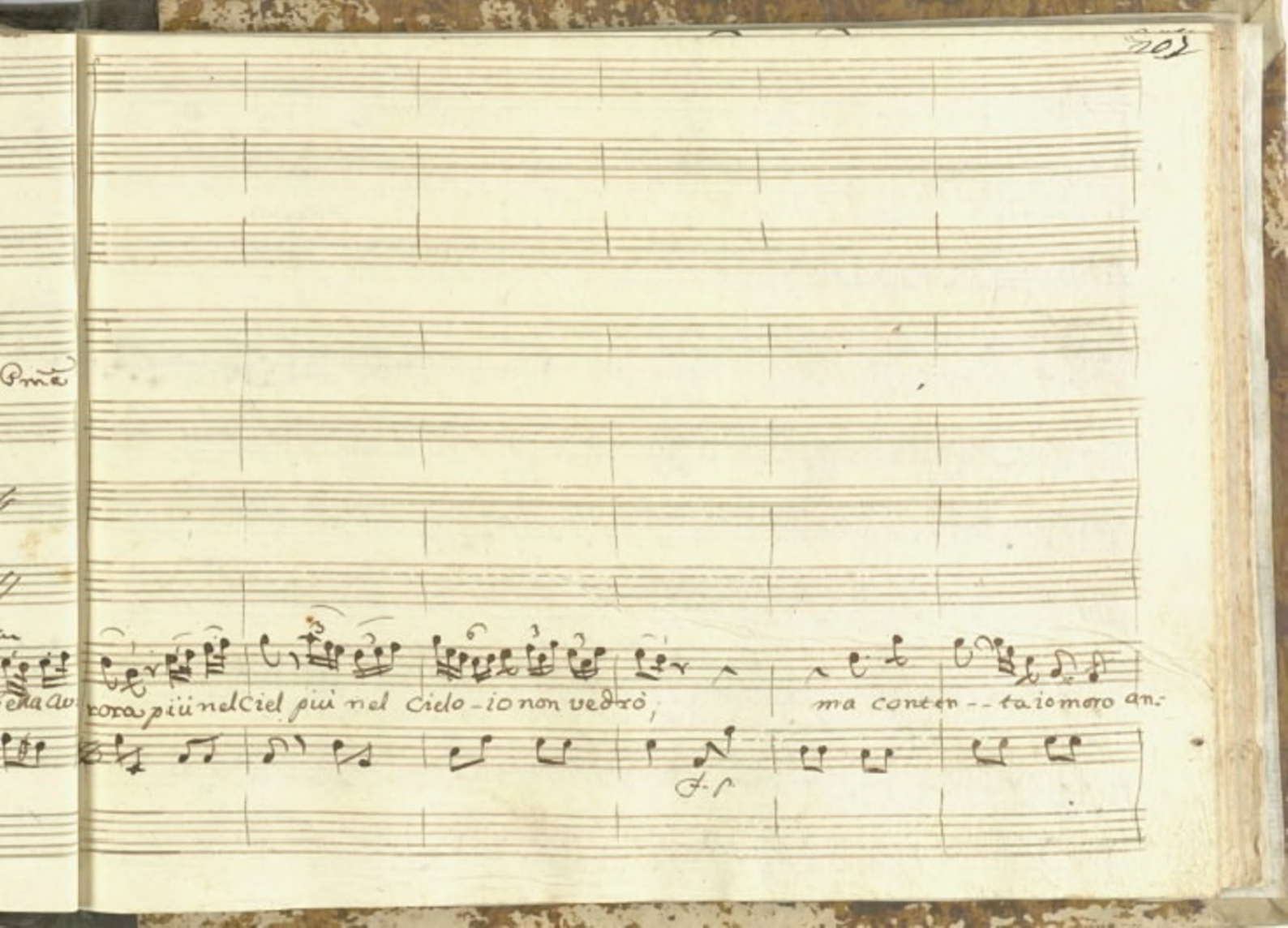
miei... ad=dio... che pene! che pene! sento il cor che si divide

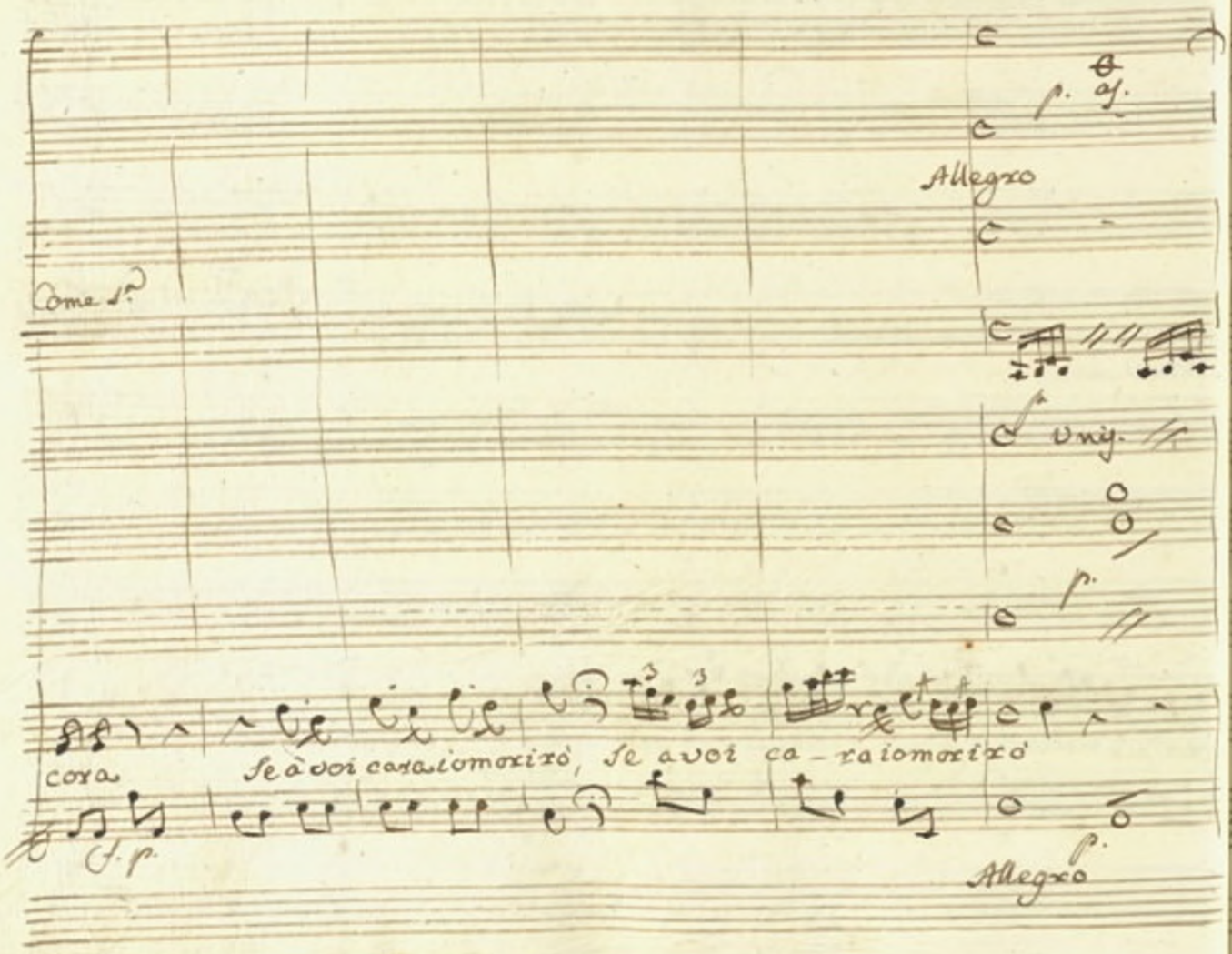
f. p. ag. leg.



come Pmā

e mancando in sen mi - và - - - - - - - ah! tornar la Bella Av


ora più nel Ciel più nel Cielo - io non vedrò,
ma conten - - ta io moro an-



p. as.

Allegro

Come 1.a

p. Unis.

p.

cora

Se à voi cara io morirò, se a voi ca - ra io morirò

f. p.

p.

Allegro

poc. cresc.

f cresc. p.

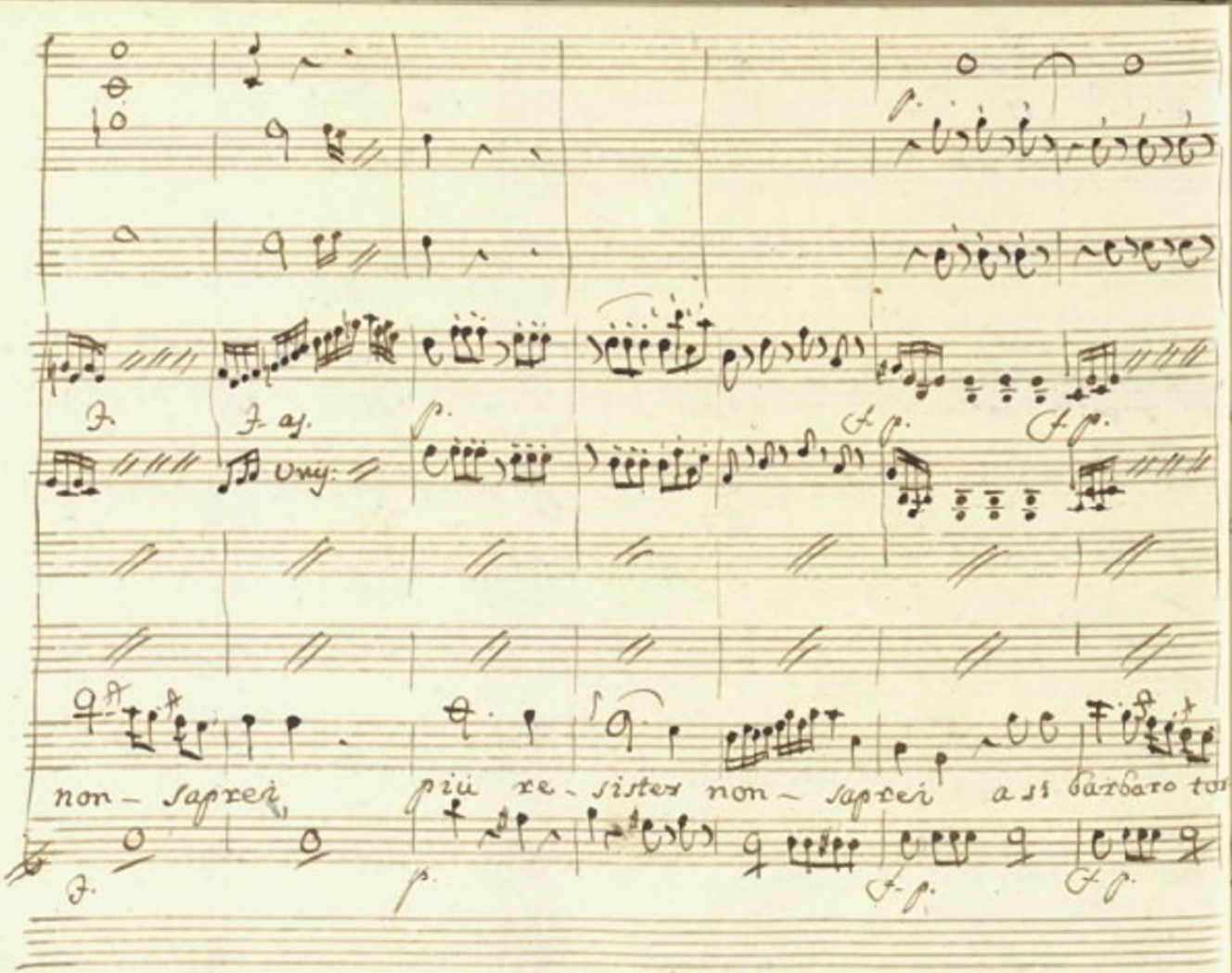
poc. cresc.

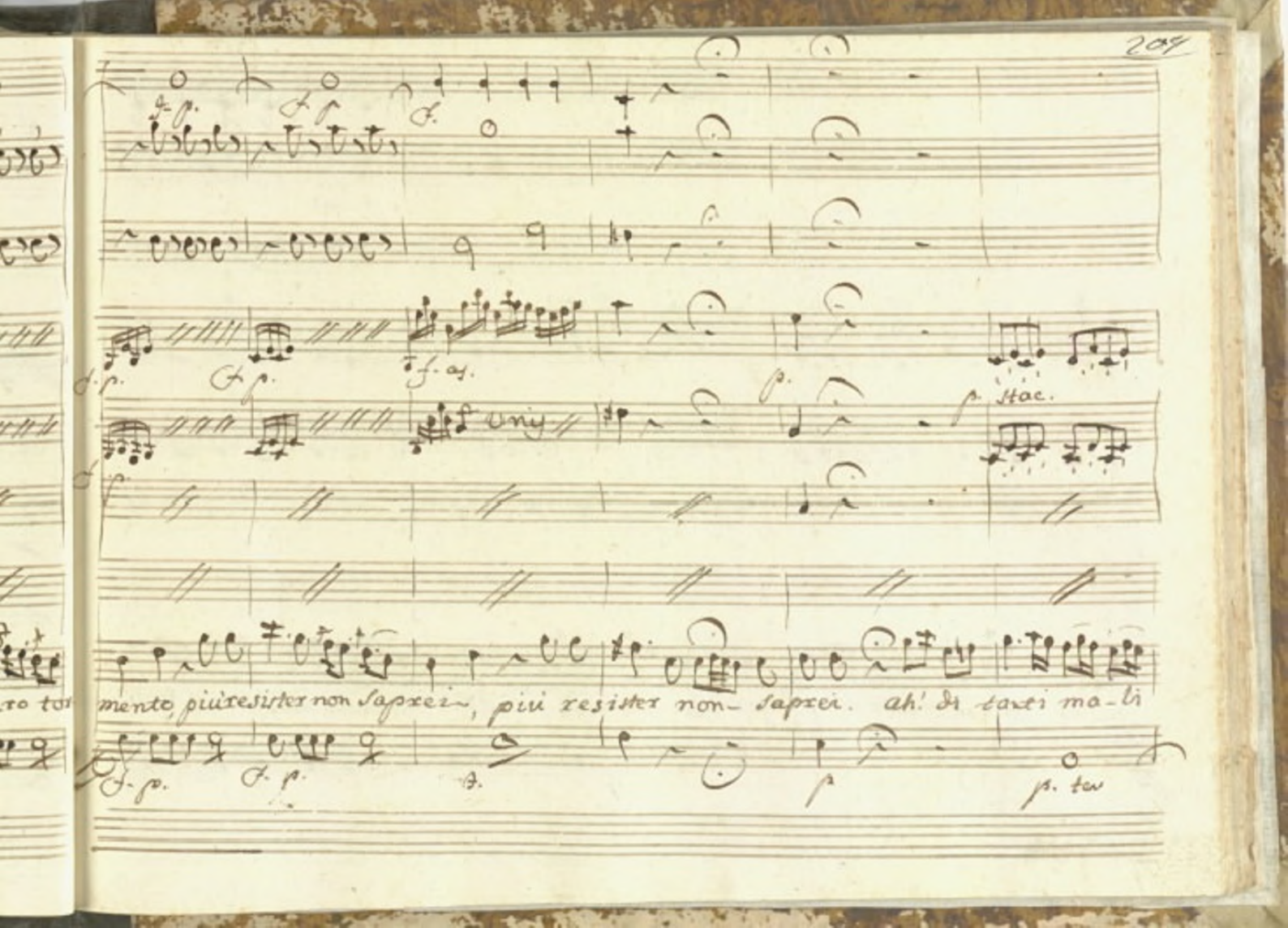
poc. cresc.

a si barbaro tormento più resistere

poc. cresc.

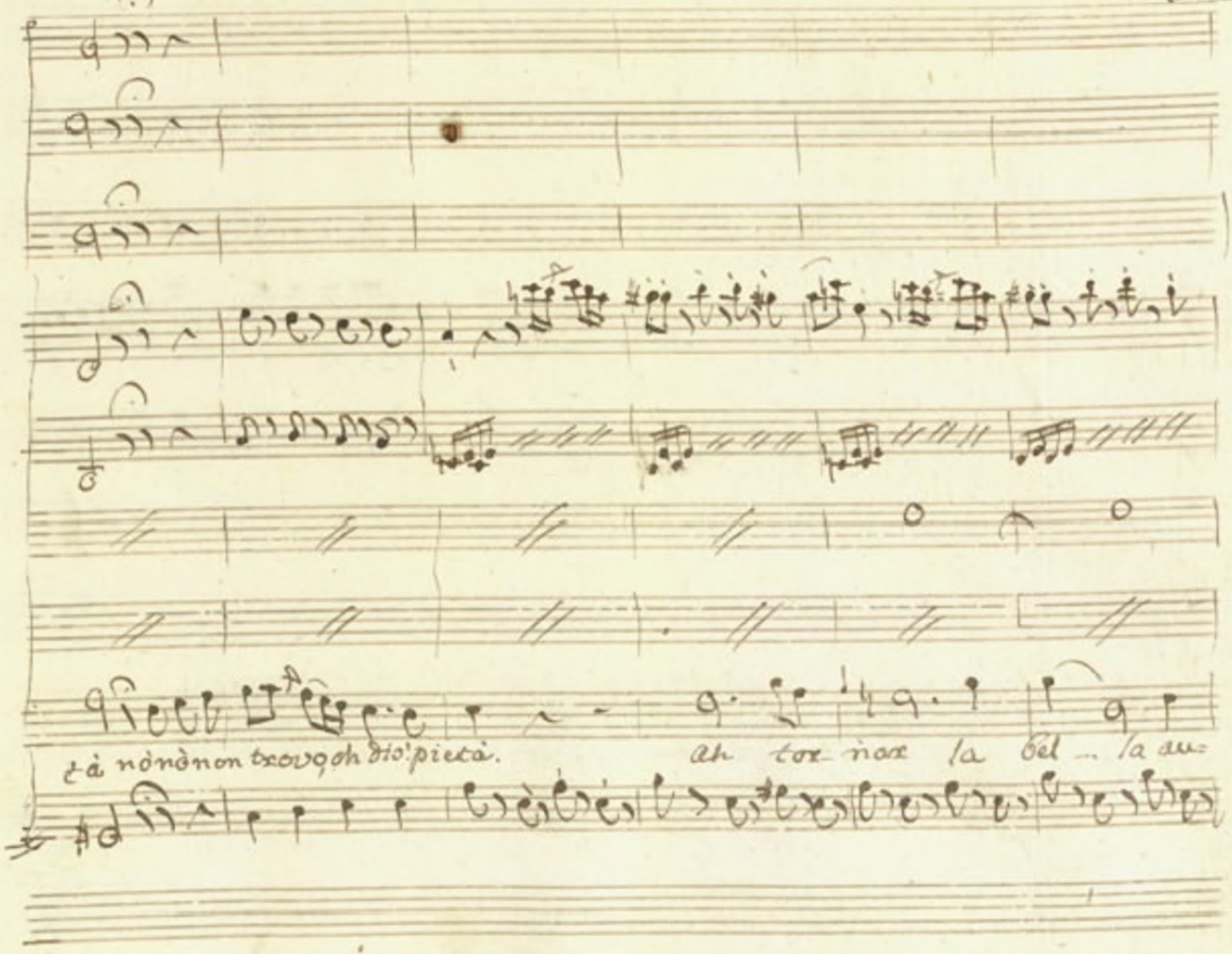
p

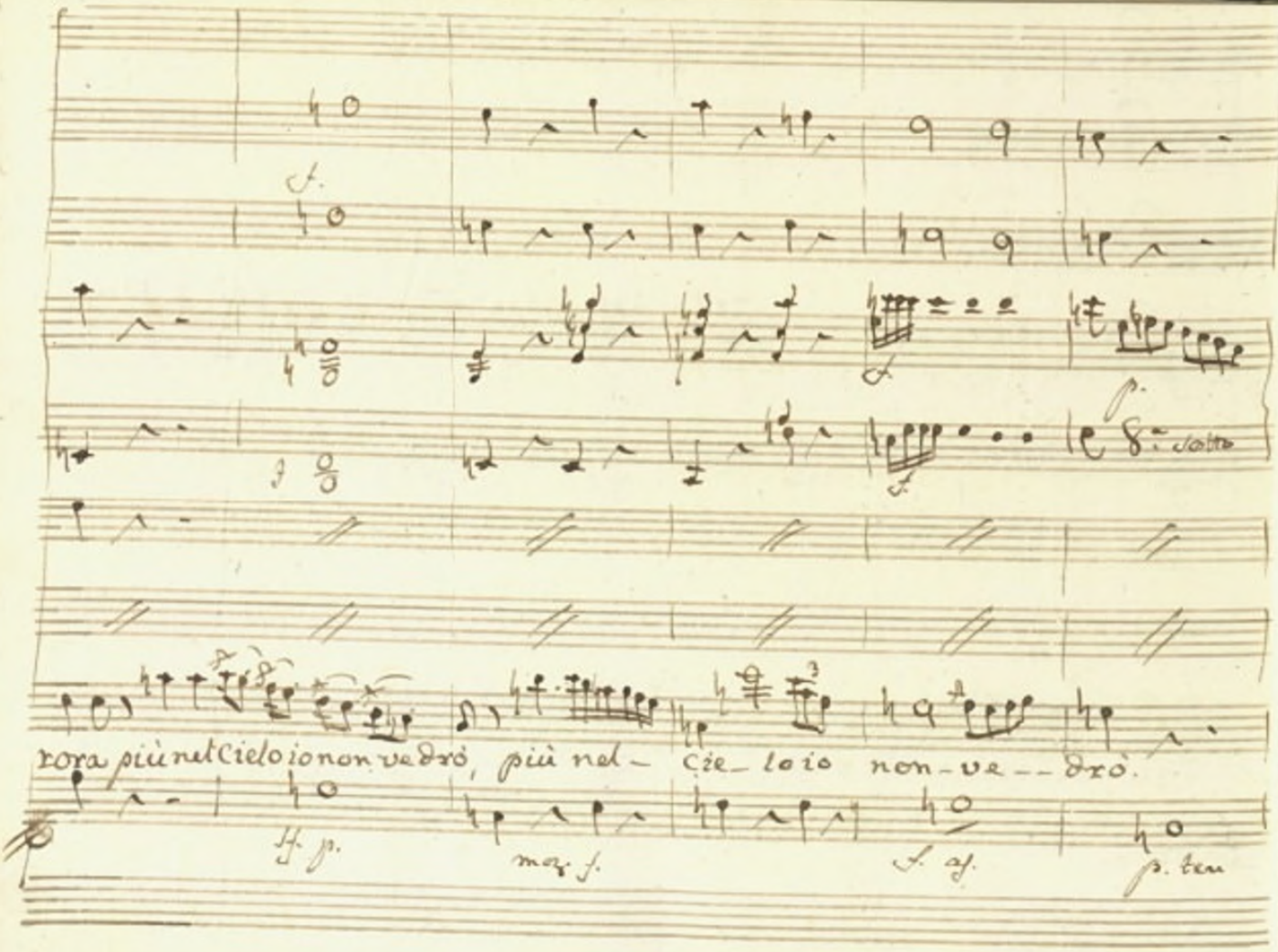

non - saprei, più re - sister non - saprei a sì barbaro tor


f. p.
f. p.
f.
f. p.
f. p.
f. as.
p.
p. stac.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
p
p. ten
mento, più resister non saprei, più resister non saprei. ah! di tanti ma-li

p. stac.

mieri io non trovo oh dio! pietà. ah di tanti mali — mieri io non veo — vo oh dio! pie:


tà nònònon trovo, oh dio! pietà.
ah tor-nar la bel... la au-



f.

f.

f.

p.

8va sotto

rora più nel Cielo io non vedrò, più nel- cie- lo io non- ve- - drò.

ff. p.

mez. f.

f. as.

p. ten

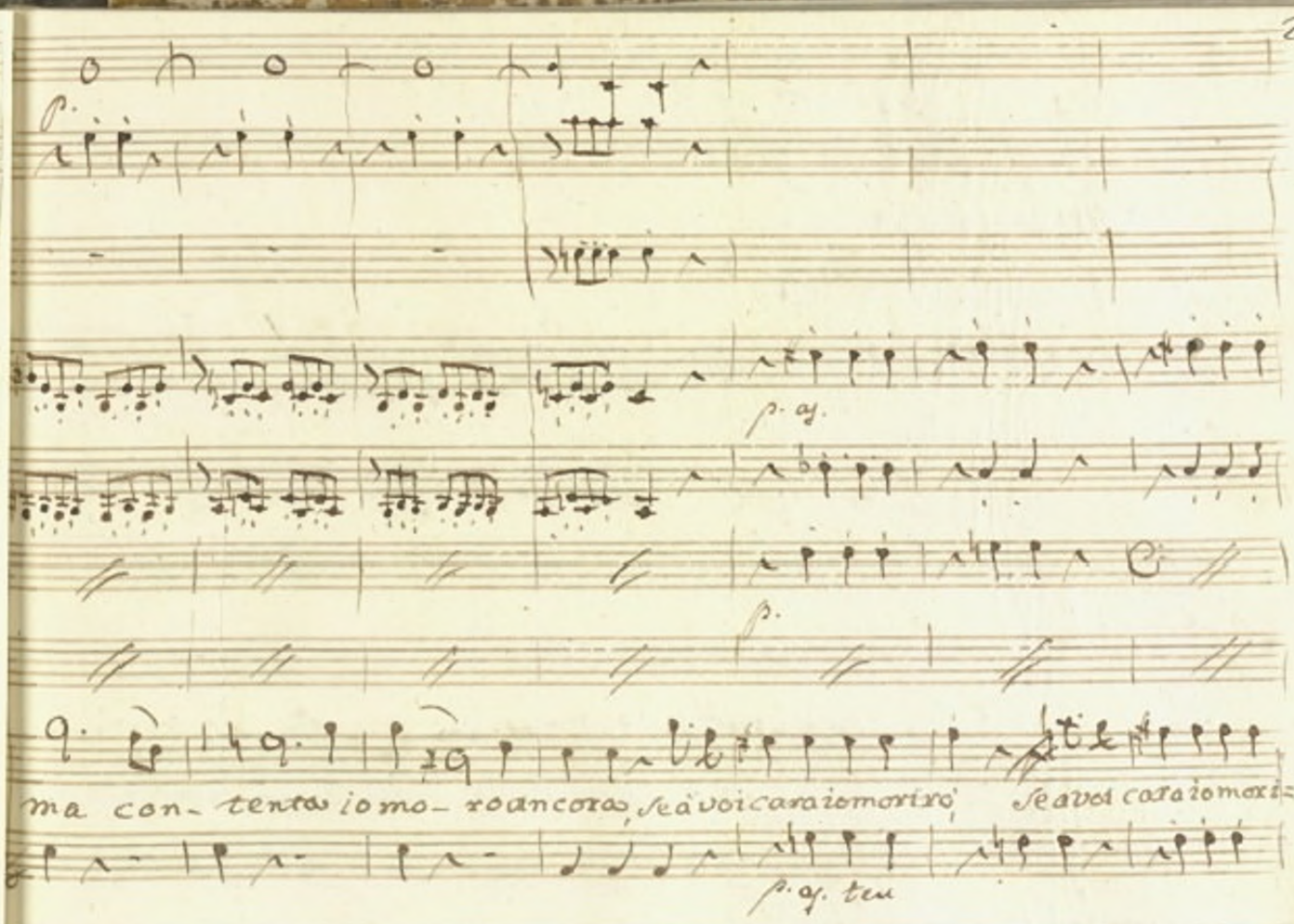
p.

p. aq.

p.

ma con- tenta io mo- ro ancora, se à voi cara io morirò, se a voi cara io mori=

p. aq. ten



p.

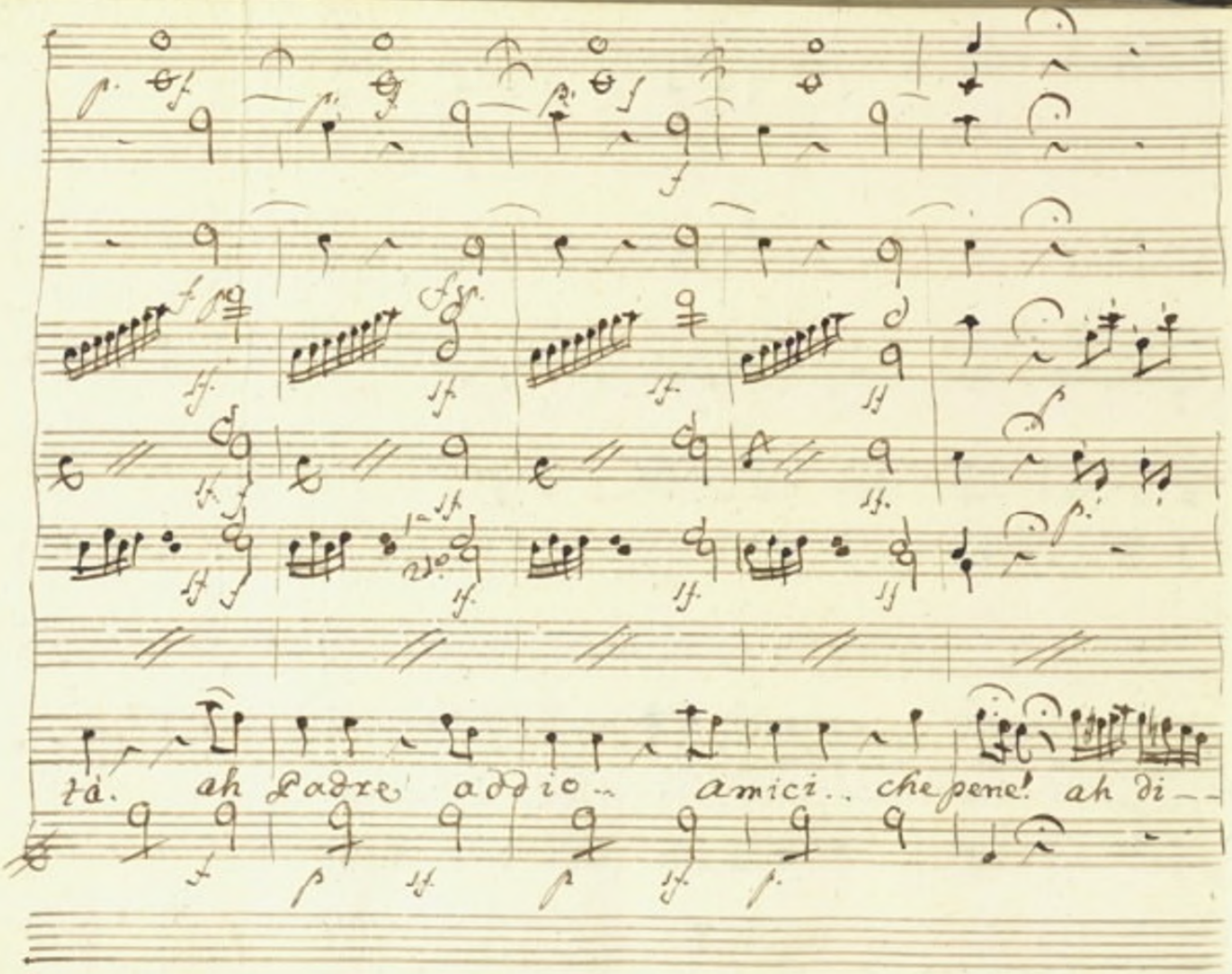
p. as.

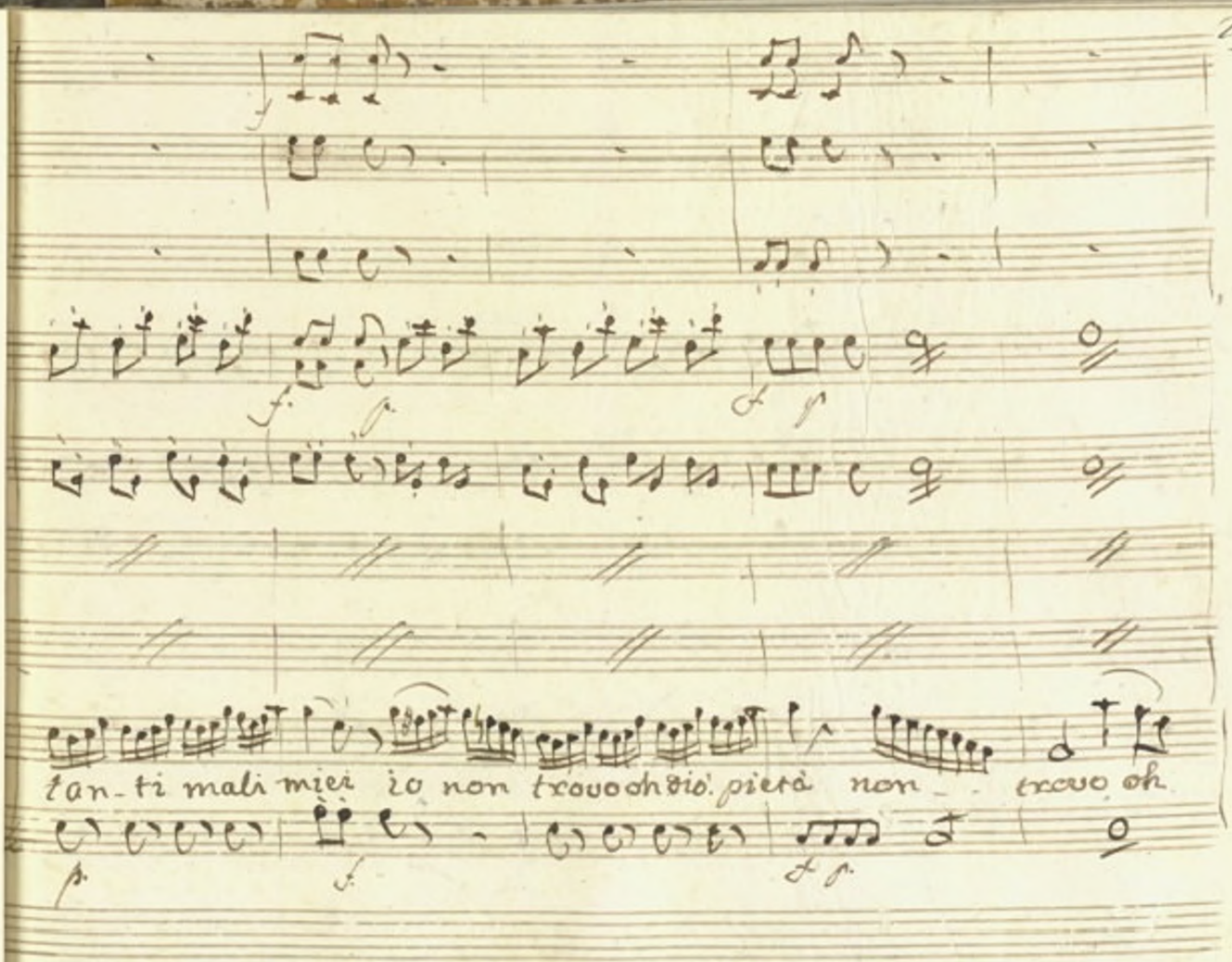
8va Solo

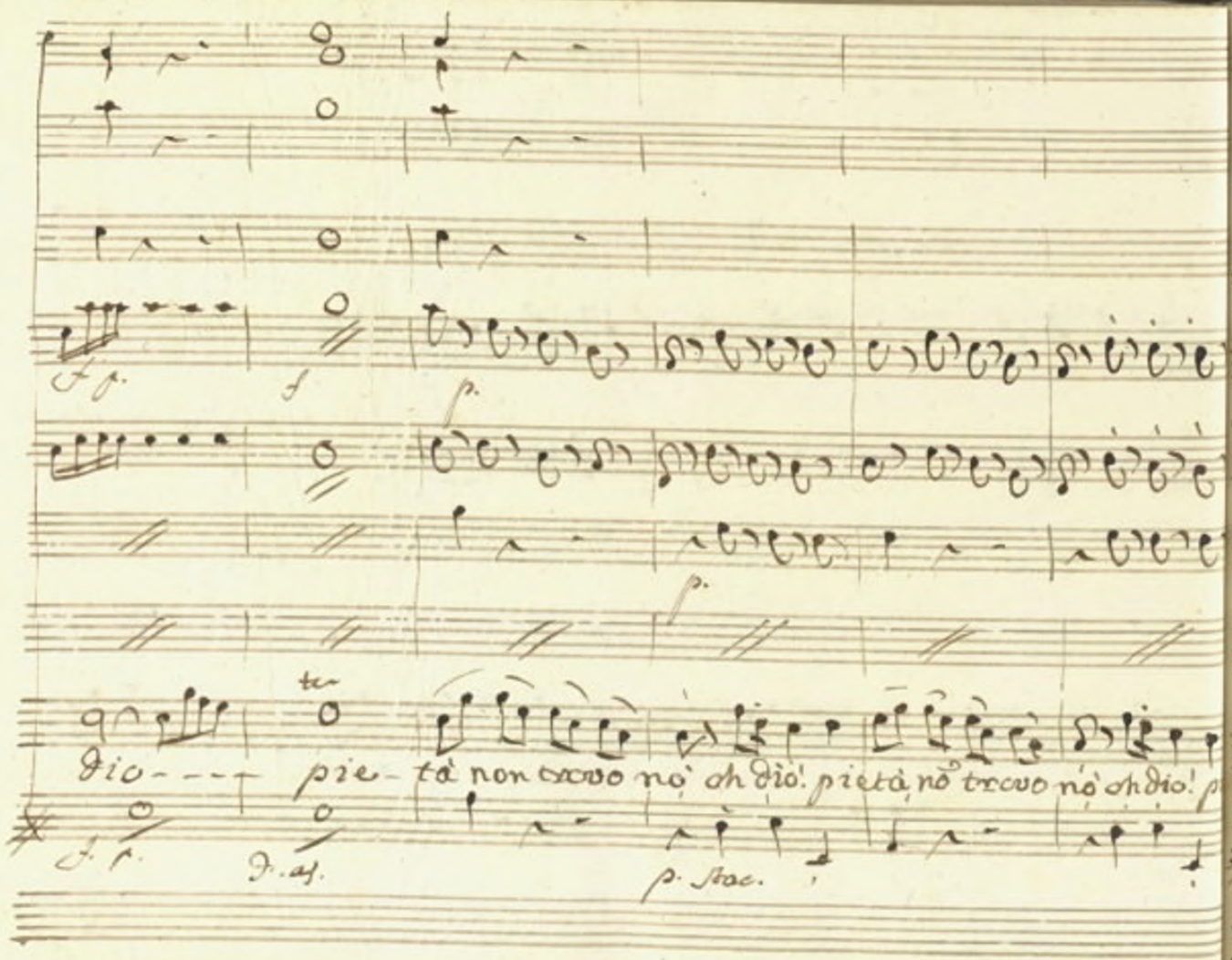
rò — — — — — — — — — ah di tanti mali miei io non trovo, ohdio pie

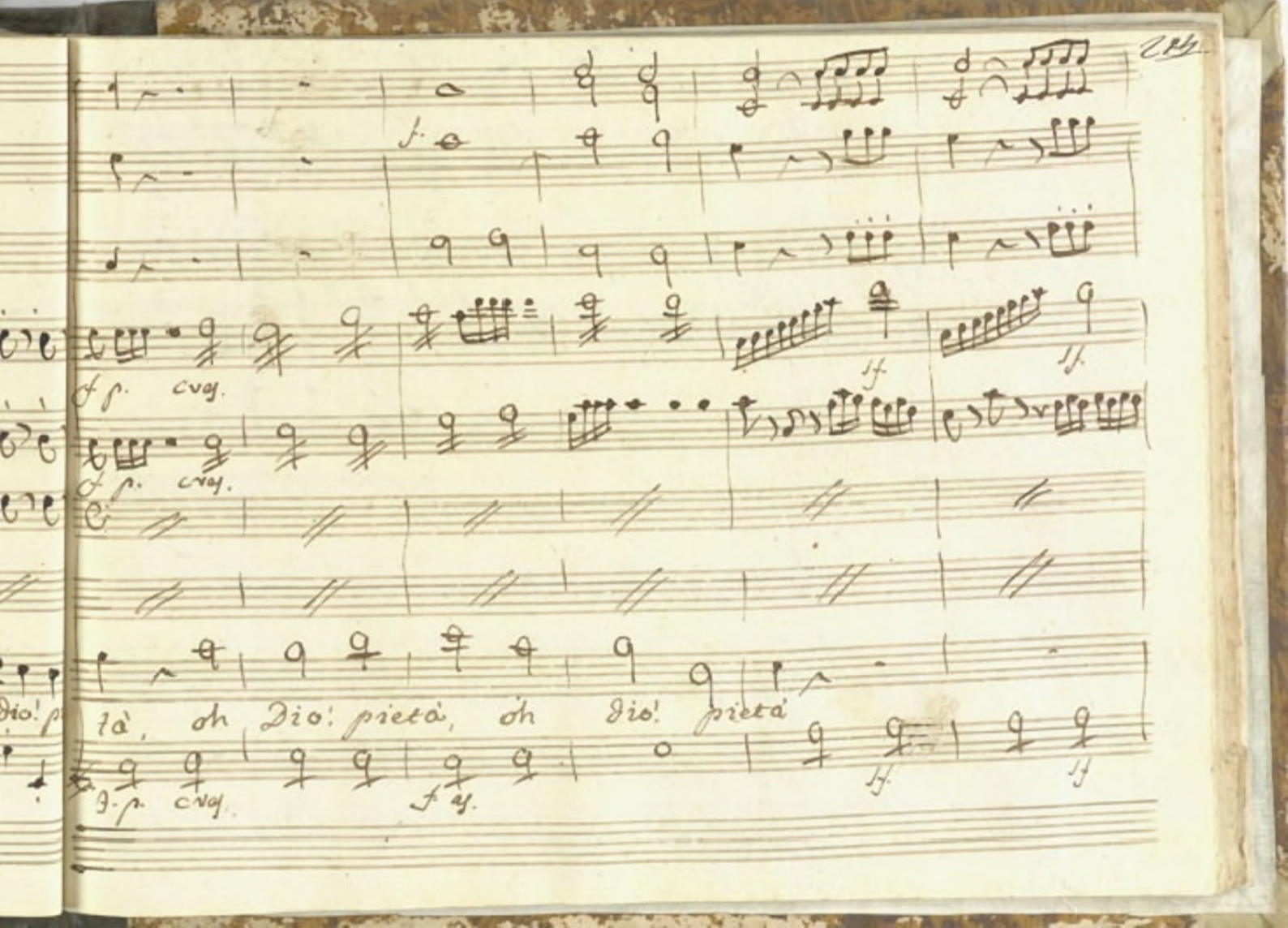
p.

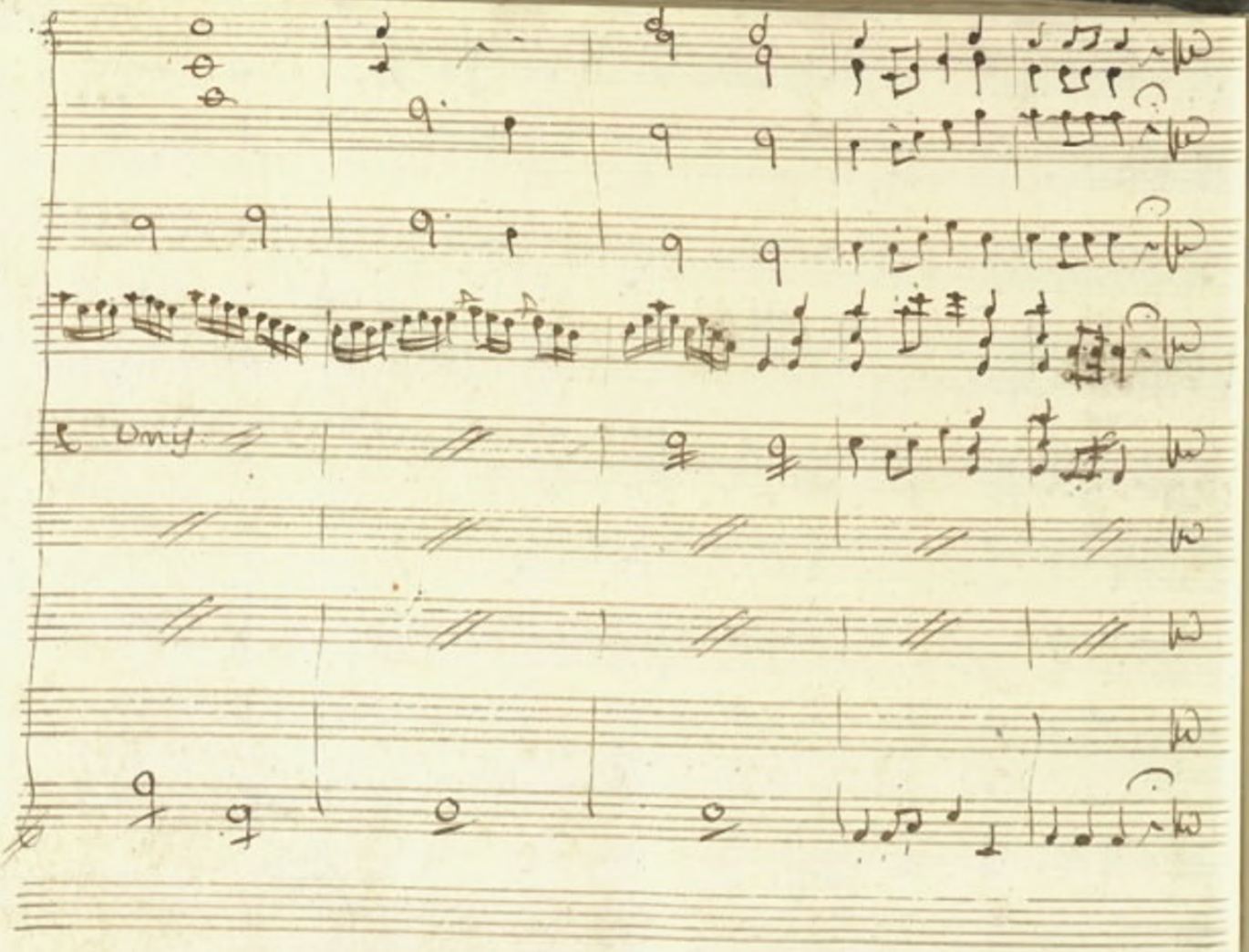
tà. ah di tanti mali miei io non trovo ch'Dio! pietà no nò non trovo ch'dio! pie-


tà. ah Padre addio.. amici.. che pene! ah di--


tan-ti mali miei io non trovo oh dio pietà non trovo oh


dio - - - pie - tà non trovo nò oh dio! pietà nò trovo nò oh dio!
p. Stac.


f.
ff.
ff.
tà, oh Dio! pietà, oh Dio! pietà
ff.
ff


Only

Scena ultima

Alonso, e detti

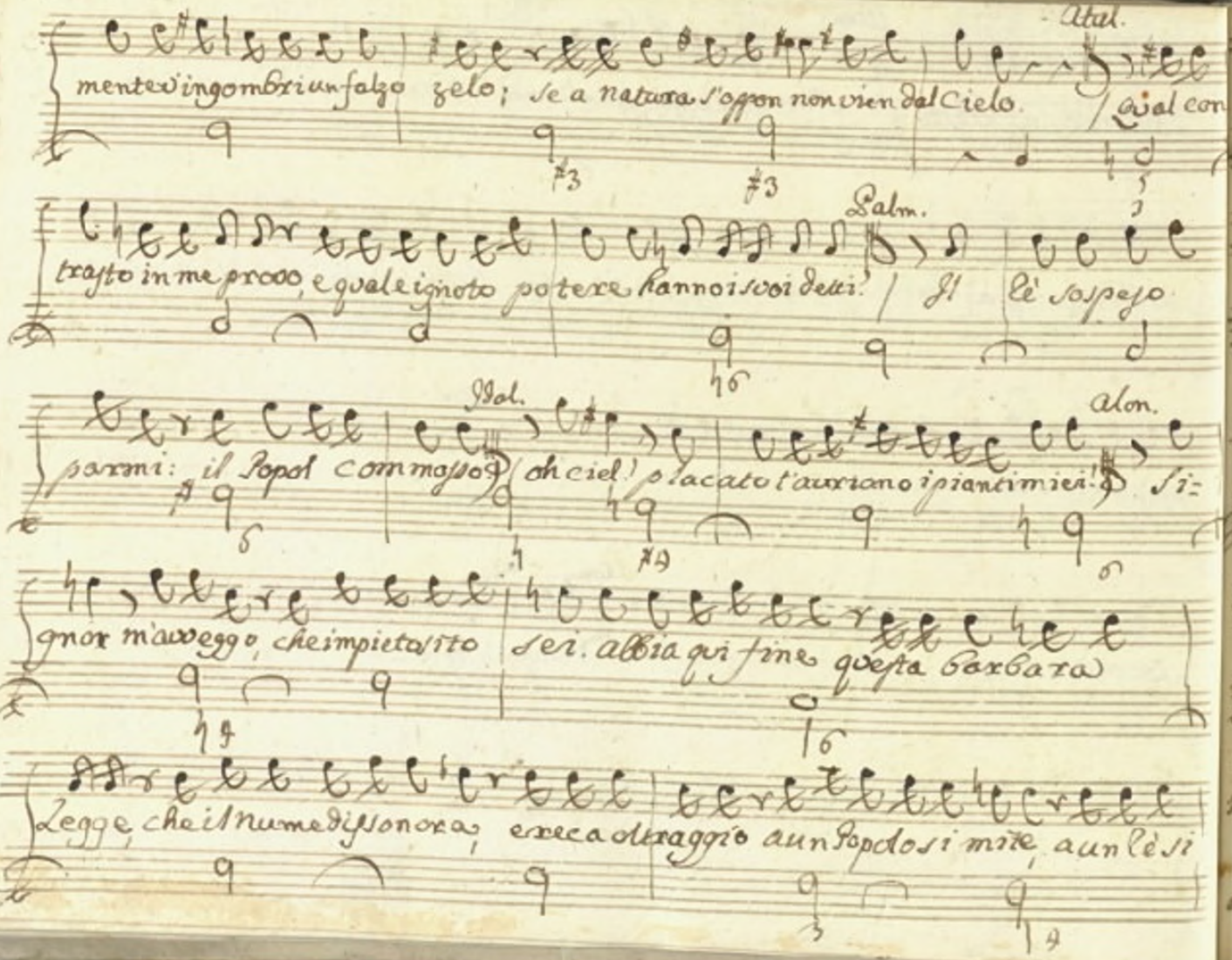
Alon: Non mi s'opponga alcuno. Idal. Ah dove vieni? Alon: a sal=

varti, ò à morir. Monarca ascolta. Nella Giustizia tua pongo ogni

speme, o salva entrambi, ò ci condanna insieme. Atal. Ma la causa è del ciel.

Sacra è la Legge, e l'arbitrio non hò... Alon. Deh qual t'ingombra funesto error.

Re, Popoli m'udite. Onde sacra è la legge? aprite i lumi, ne la



Atal.

mente v'ingombri un falzo zelo; se a natura s'oppon non vien dal Cielo. / Qual con

Palm.

trasto in me provo, e quale ignoto potere hanno i suoi detti! / Il Rè sospeso

Idol. Alon.

parmi: il Popol commosso (oh ciel! placato t'auriano i pianti miei!) Si-

gnor m'avveggo, che impietosito sei. abbia qui fine questa barbara

Legge, che il Nume dissonora, e reca oltraggio a un Popolo si mite, a un Rè si

Alattia

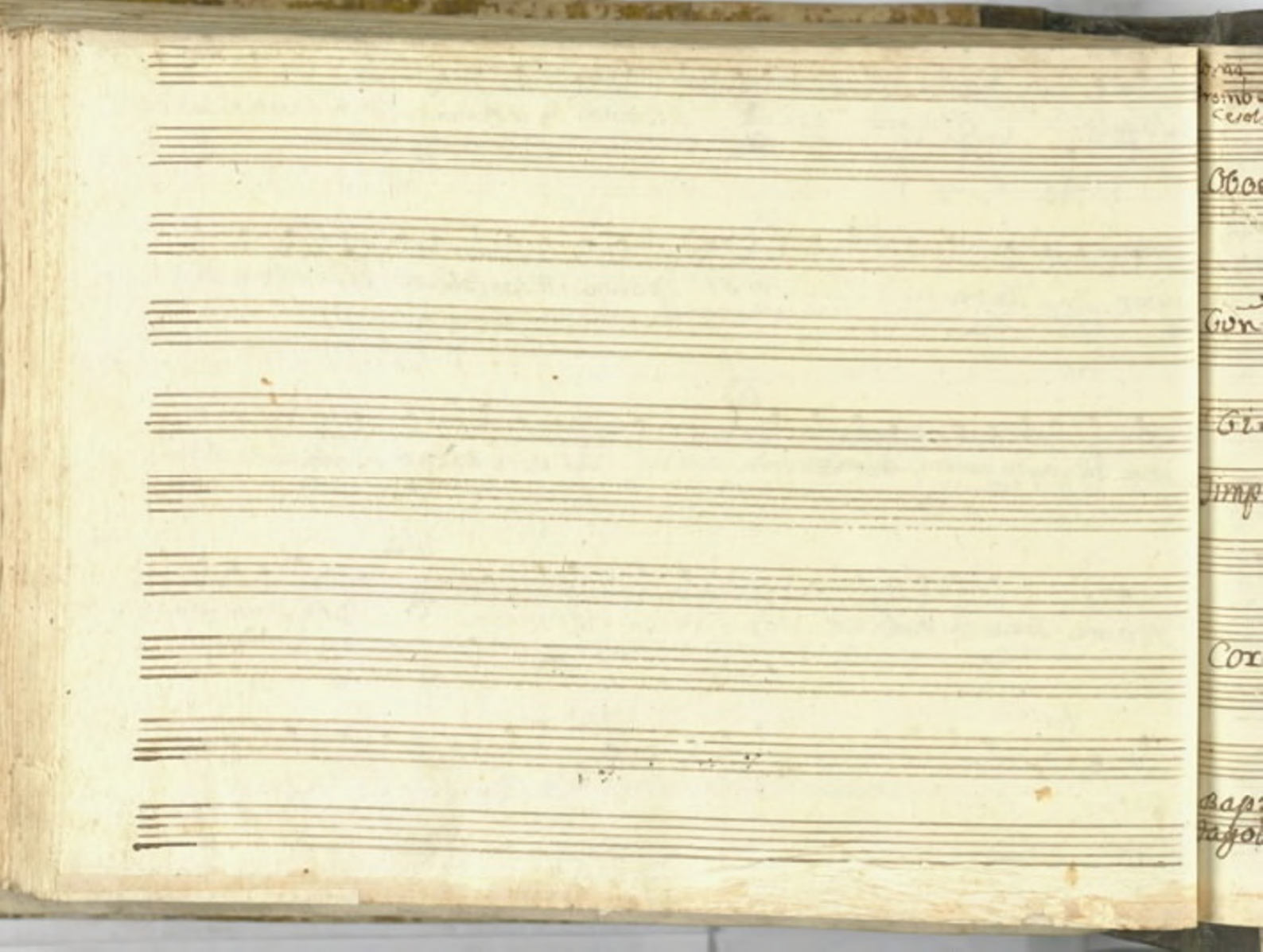
saggio. Non più ti cedo. alonso; à te non cedo mi vince la ra=

gion. In Libertade Idalide si ponga: a suo talento di se stessa di=

spor. da questo giorno ogni vergin potrà. del voto antico si abbolisca il co=

stume; serva chi vuol; ma volontaria al nume. Alon: che sorte in aspet=

tata Pal: o giorno avventurgo Alon: Mia posso dirti Idal. ò Genitore, o sposo.



Oboè

Corni

8va sotto

Viole

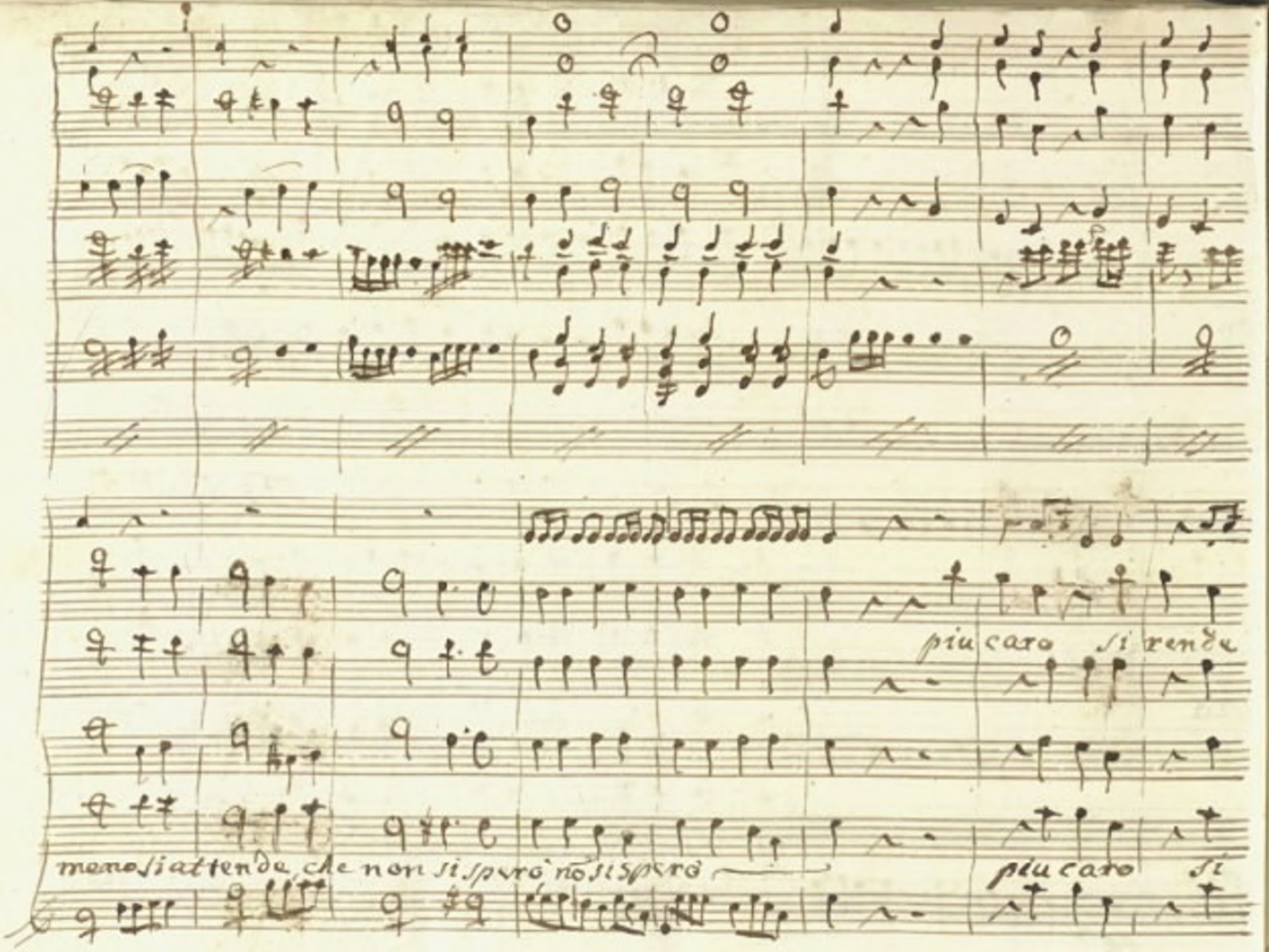
Timpani

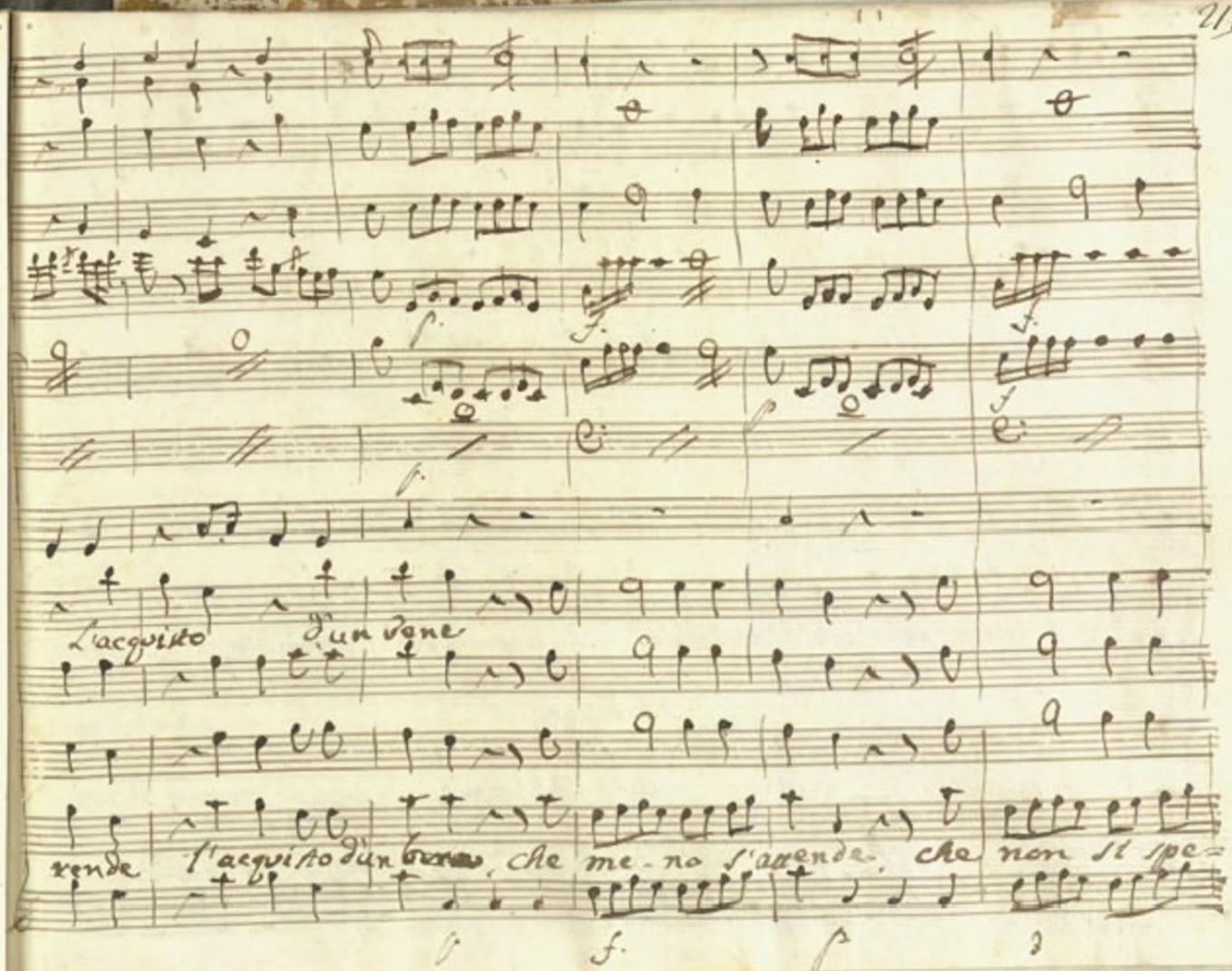
Coro

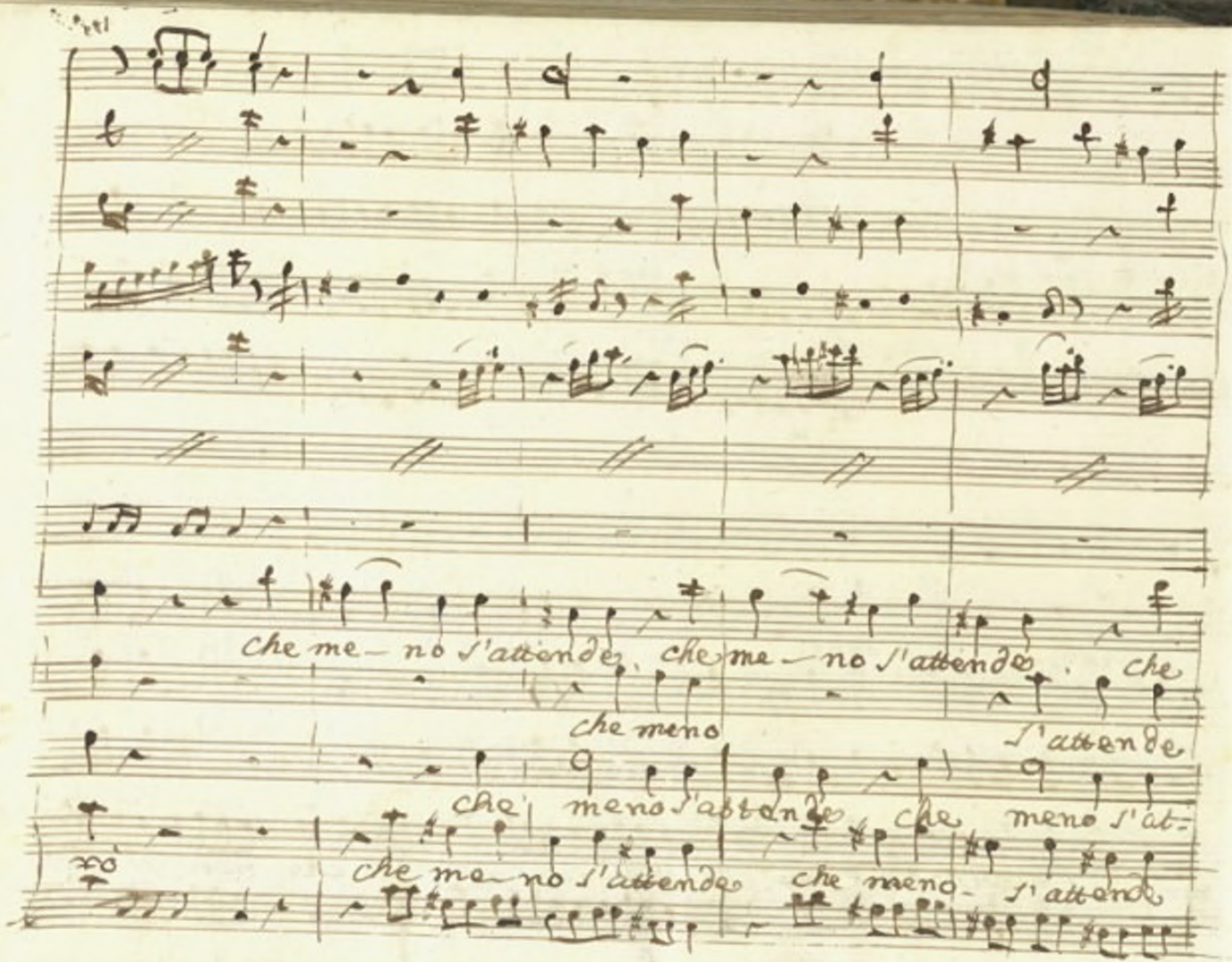
Piu caro si rende l'acquisto d'un bene, che

Bassi e Fagotti

All°


più caro si rende
meno si attenda che non si spera ò no si spera
più caro si


L'acquisto d'un bene
rende l'acquisto d'un bene, che me-no s'attende, che non si spe-

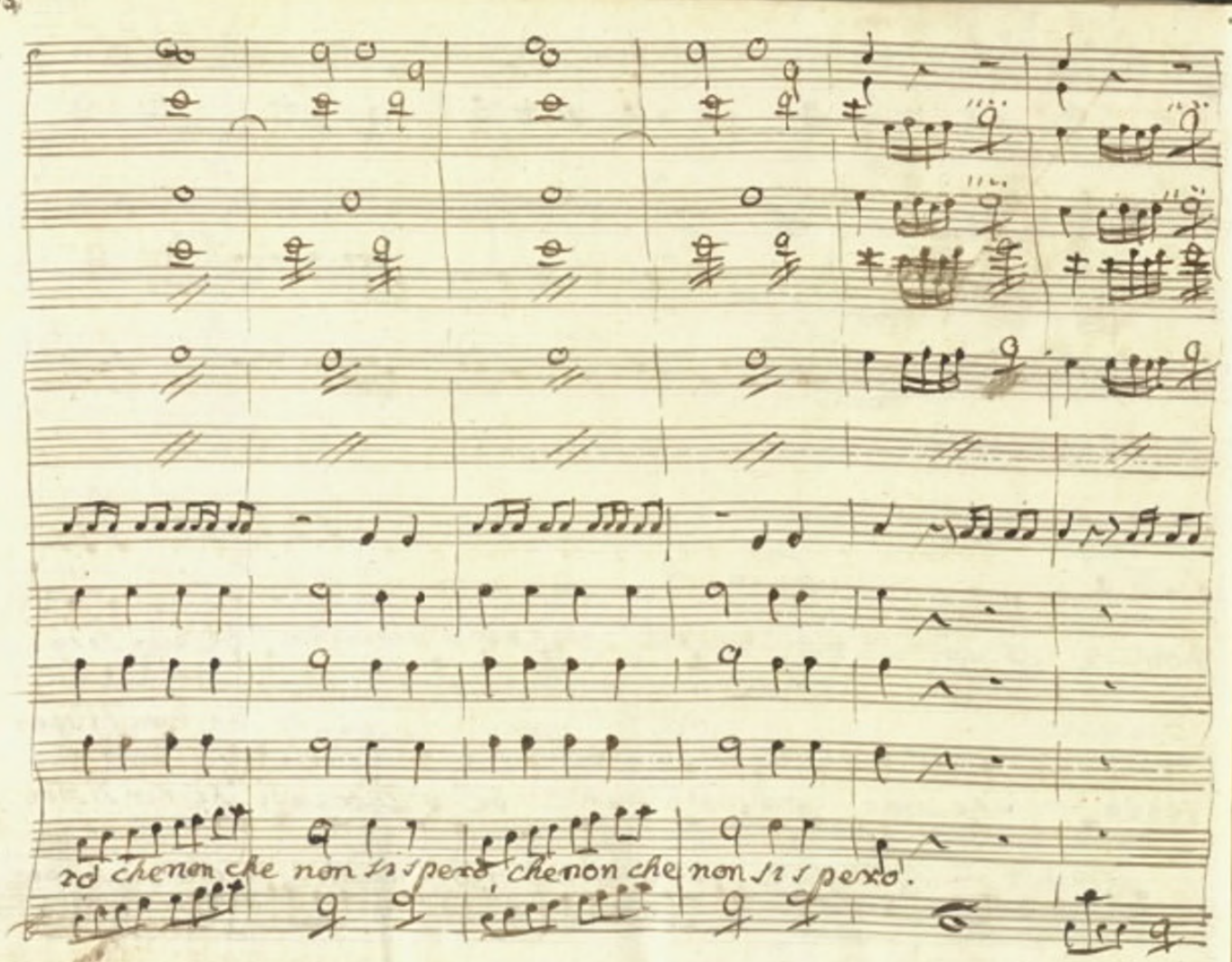

che me- no s'attende, che me- no s'attende, che
che meno
s'attende
che meno s'attende che meno s'at-
che me- no s'attende che meno- s'attende

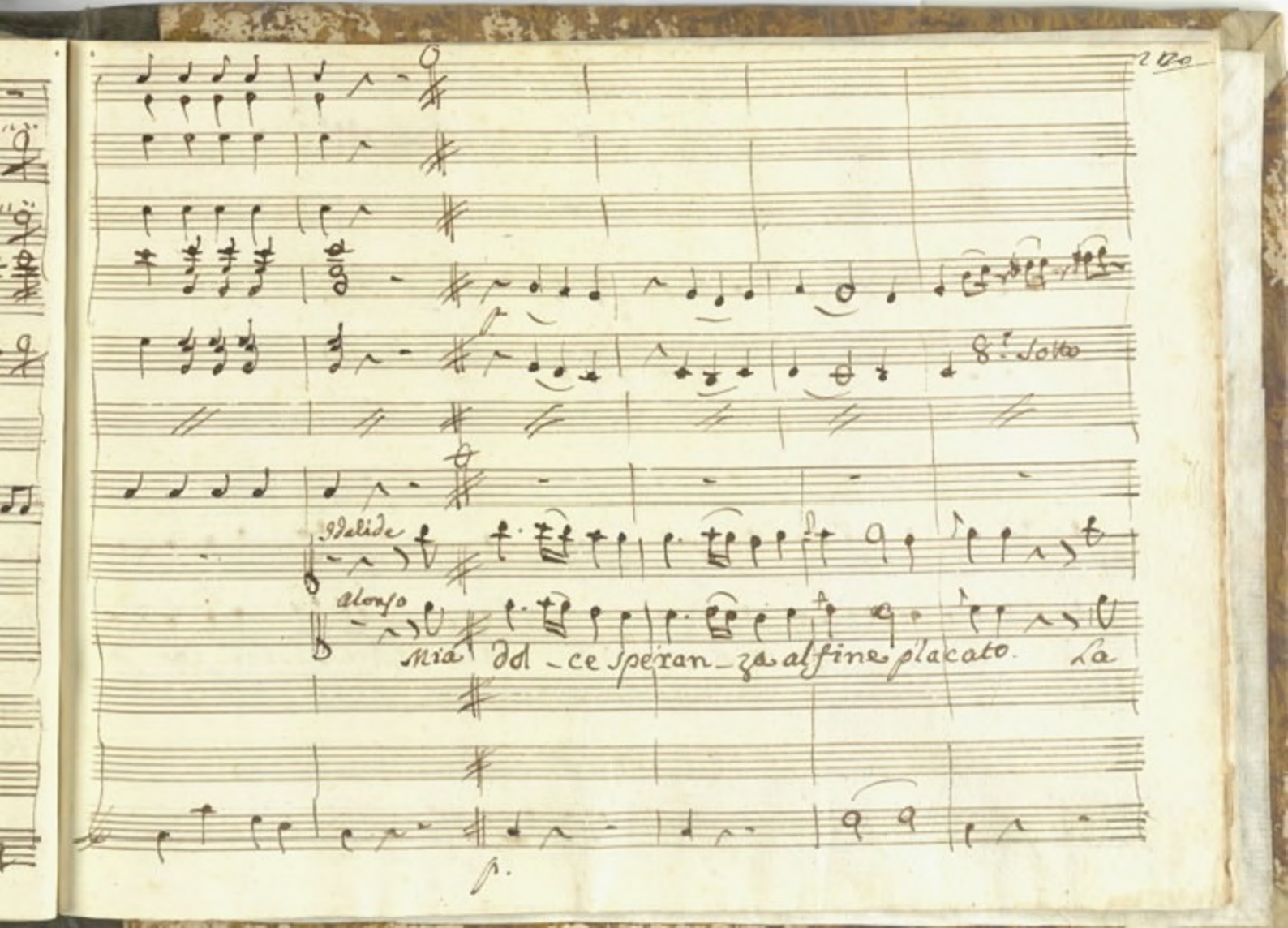
non — si spe — rò — che — meno s'attende che non si spe=

che meno s'attende che non si spe=

tende che me — no s'atten — de s'attende che non si spe=

che non — si sperò che me — no s'atten — de che non si spe=


ro che non che non si spero, che non che non si spero.



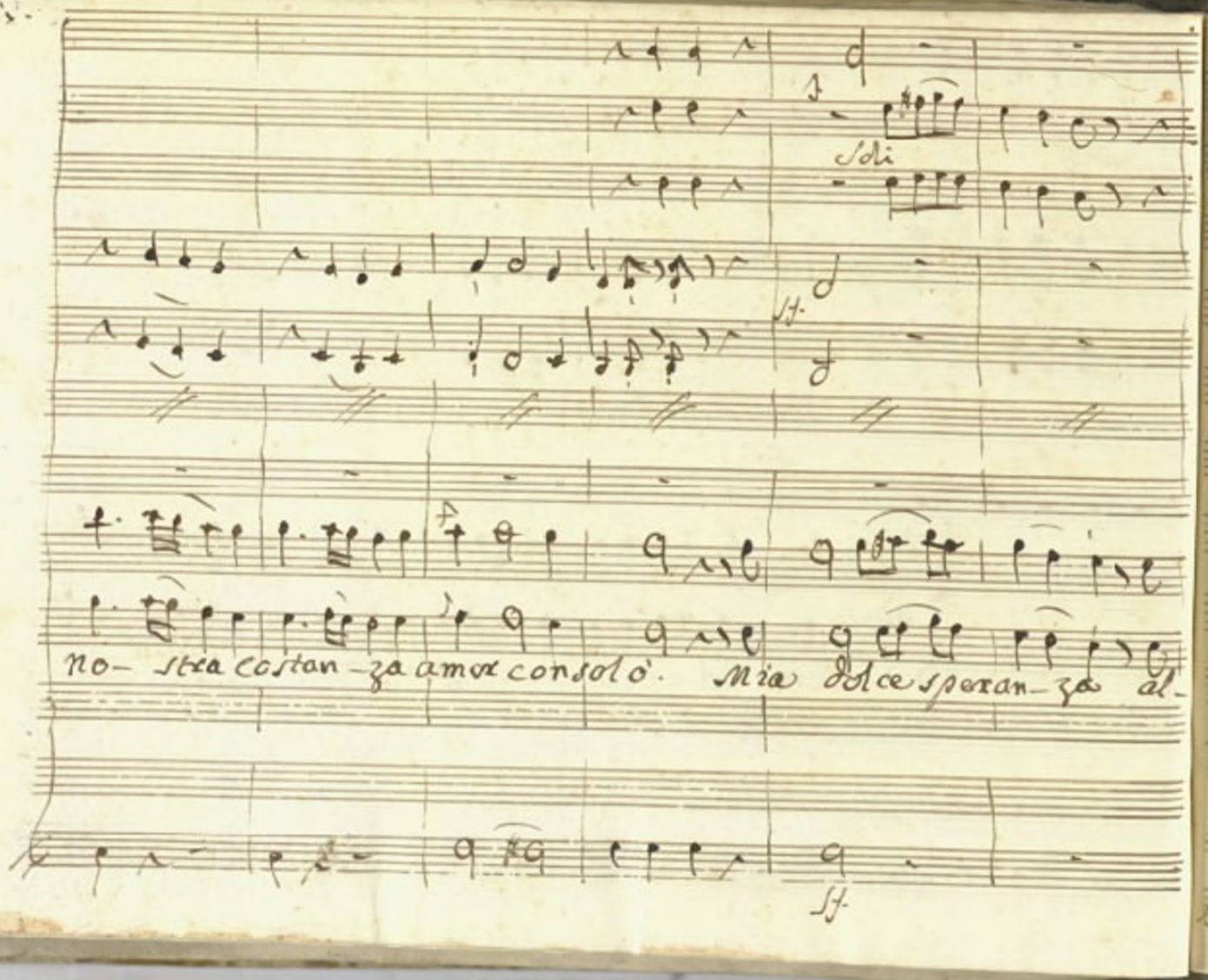
8.ª Sotto

Idalide

Alonso

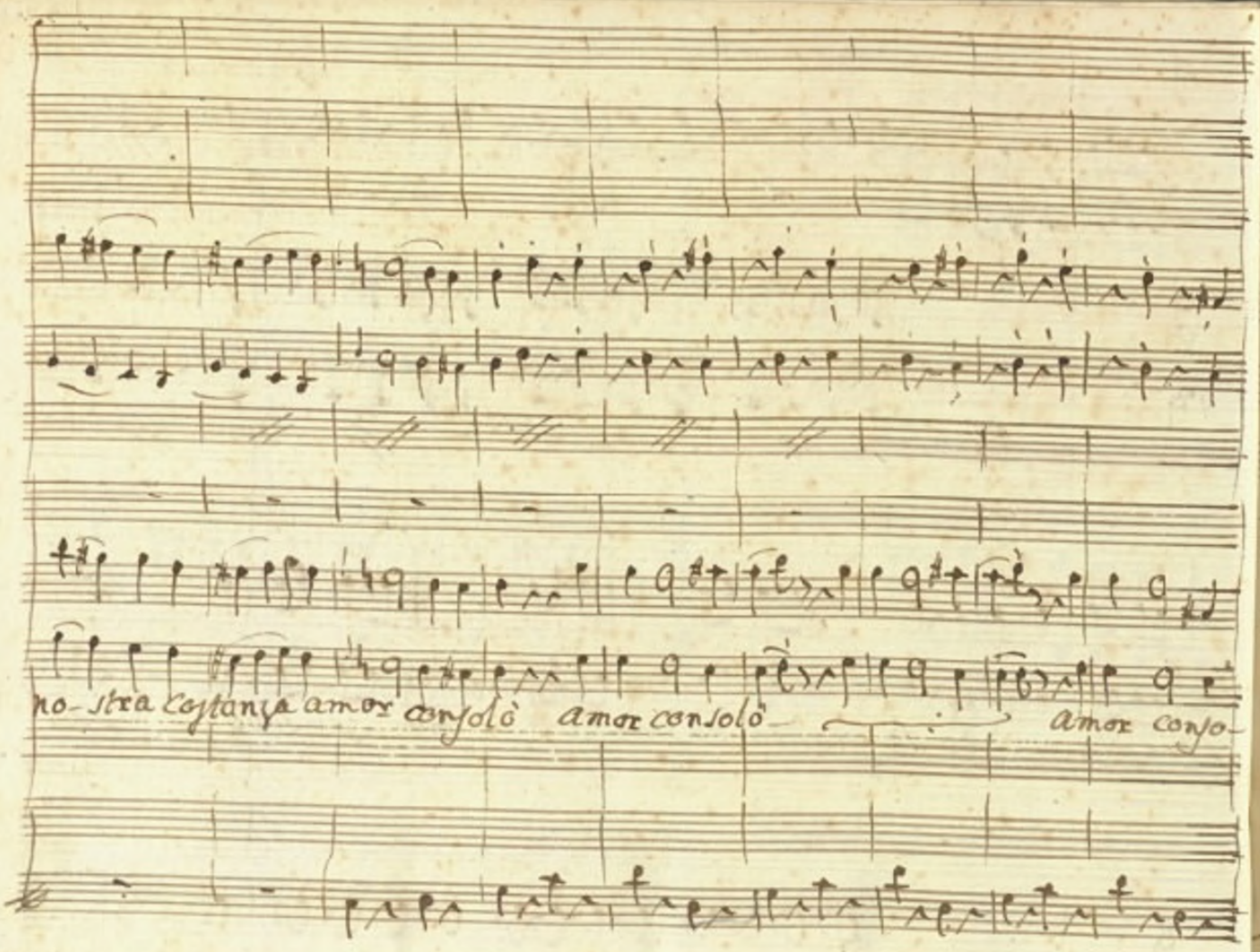
Mia dol_ce speran_za al fine placato. La

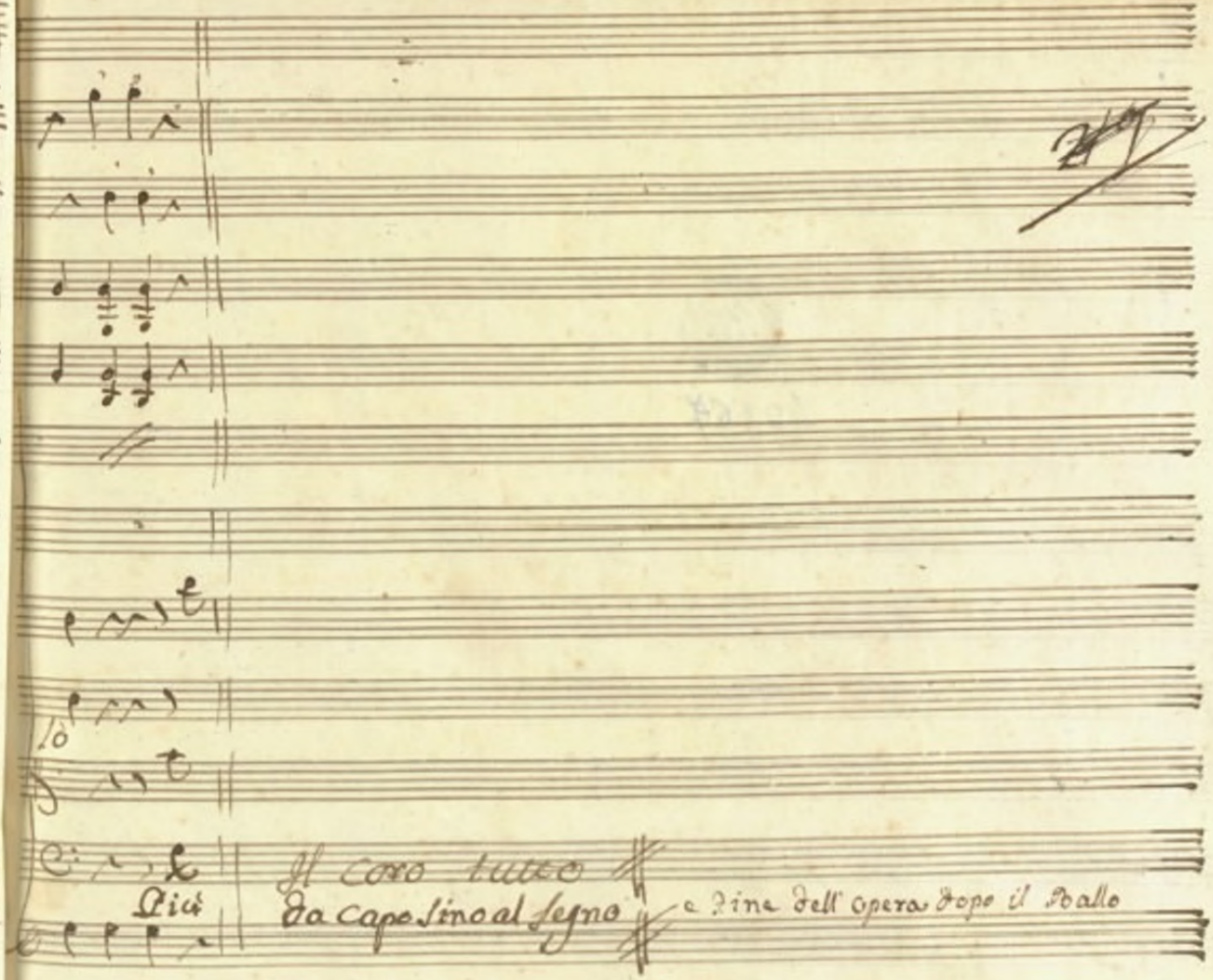
p.


Soli
Sf.
no- stra costan-za amor consolò. Mia dolce speran-za al-
Sf.

fine placa - to la nostra costanza a - mor consolò. La

sf. f.


no-stra costanza amor consolò amor consolò amor conso-


Più
Il Coro tutto
Da Capo sino al Segno
e Fine dell'Opera dopo il Ballo

40167